

303.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI INDIRIZZO		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Mozione:</i>		Kessler	4-06194 8659
Giachetti 1-00202	8655	Ambiente e tutela del territorio.	
ATTI DI CONTROLLO		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Perrotta	4-06193 8661
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Beni e attività culturali.	
Bielli 5-01929	8656	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Affari esteri.		Delmastro Delle Vedove	3-02243 8661
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Comunicazioni.	
Delmastro Delle Vedove 3-02242	8657	<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
Folena 3-02247	8658	Innocenti 3-02244	8662
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Innocenti 3-02248	8662
Olivieri 5-01930	8658	Difesa.	
Folena 5-01931	8659	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
		Butti	3-02246 8663

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Economia e finanze.		Istruzione, università e ricerca.	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Lusetti 5-01928	8663	Gambale 4-06186	8668
Giustizia.		Lavoro e politiche sociali.	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Vigni 5-01927	8663	Vendola 4-06189	8669
Infrastrutture e trasporti.		Vendola 4-06190	8670
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Politiche comunitarie.	
Delmastro Delle Vedove 4-06187	8664	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Calzolaio 4-06191	8664	Olivieri 5-01926	8671
Interno.		Salute.	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Delmastro Delle Vedove 3-02245	8665	Milanese 4-06192	8673
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Modifica dell'ordine delle firme	8674
Delmastro Delle Vedove 4-06188	8665	Trasformazione di un documento del sin-	
Napoli Angela 4-06195	8666	dacato ispettivo	8674
Olivieri 4-06196	8668		

ATTI DI INDIRIZZO*Mozione:*

La Camera,

premesso che:

dal 1994, ovvero dall'inizio della prima guerra cecena, in base ai dati forniti da diverse organizzazioni per i diritti umani, sono stati uccisi tra i 100.000 e i 200.000 ceceni (tra il 10 e il 20 per cento della popolazione, per la gran parte civili), 170.000 hanno trovato rifugio fuori dalla Cecenia e 260.000 in altre parti del paese, mentre centinaia sono attualmente detenuti nei noti « campi di filtraggio »;

il conflitto armato continua inesorabilmente, e le violazioni dei diritti umani, non sembrano esaurirsi, ma al contrario appaiono fortemente incrementare;

è provata l'esistenza, all'interno delle forze armate russe di vere e proprie squadre della morte, i noti *Kontrakniki*, composte da ex criminali rilasciati a condizione che accettino di combattere in Cecenia, eseguendo su ampia scala operazioni di rastrellamento su base giornaliera, inclusa l'esecuzione sommaria di persone nelle aree coinvolte, furti, stupri, detenzione arbitraria e torture della popolazione civile;

esistono diversi rapporti che attestano l'uso da parte delle forze armate russe di armi proibite dalle due convenzioni di Ginevra, in particolare bombe a frammentazione ed armi chimiche, mentre le autorità russe hanno deciso di chiudere tutti i campi per rifugiati in Inguscezia, costringendo i profughi a far ritorno allo scenario di terrore, morte e distruzione da cui erano fuggiti;

secondo l'Osservatorio per i diritti Umani, in base ad un rapporto governativo non reso pubblico sull'attività criminale in Cecenia, nel gennaio 2001 sono stati uccisi

132 civili, mentre un successivo rapporto attesta come tra i mesi di gennaio e febbraio 2003 ci siano stati 70 omicidi, 126 detenzioni e 55 casi in cui sono stati ritrovati resti di corpi umani; in accordo con le statistiche sono state raccolte testimonianze che descrivono più di 185 crimini compiuti in Cecenia, nella gran parte dei quali sono implicate le forze federali dell'esercito russo;

all'interno di un documento proveniente dal governo Ceceno filorusso, ottenuto dal quotidiano *Le Monde* secondo un articolo del 14 aprile 2003, vengono riportati dati sulle fosse comuni di civili sul territorio della repubblica Cecenia, raccolti dal ministero ceceno per le emergenze, in cui sono elencate 49 località con accanto il numero dei cadaveri esumati dalle fosse comuni;

questo bilancio, anche se non è possibile stabilire con certezza se relativo al 2002 o al 2003, fornisce la cifra ufficiale di 2.879 cadaveri trovati nelle fosse comuni cecene;

nell'arco del 2002, il governo russo ha ridotto al limite il flusso di informazioni provenienti e concernenti la Cecenia, rifiutando, tra l'altro di rinnovare il mandato dell'OSCE (Gruppo di Assistenza alla Cecenia) e di permettere l'ingresso nella regione da parte di diversi organismi speciali delle Nazioni Unite, oltre ad aver negato l'accesso all'Osservatorio per i Diritti Umani per la decima volta dall'inizio del conflitto;

impegna il Governo:

ad attivarsi, in sede ONU, affinché venga istituita una commissione di controllo della Nazioni Unite, volta a verificare lo stato della zona riguardo alle gravi violazioni denunciate, anche in relazione alle frequenti pressioni esercitate dal governo russo sui profughi ceceni;

a sostenere con decisione l'azione delle associazioni e organizzazioni che

operano per l'affermazione ed il rispetto dei diritti umani fondamentali, in particolare quelle impegnate in Cecenia;

ad impiegare tutte le possibili vie diplomatiche per chiedere alla Russia di interrompere immediatamente la repressione;

ad adoperarsi per un'intesa con gli altri Governi dell'Unione europea, al fine di adottare nei confronti delle autorità russe una posizione comune di tutti gli Stati membri e candidati all'Unione, per legare strettamente gli accordi economici, commerciali e sociali all'effettivo rispetto dei diritti fondamentali del popolo ceceno;

a promuovere, in sede bilaterale e multilaterale, un'azione di sollecito verso la Russia affinché, come previsto dalle vigenti risoluzioni, istituisca una commissione nazionale d'inchiesta, e fornisca una ufficiale ammissione delle violazioni dei diritti umani internazionali e delle norme umanitarie commesse durante il conflitto.

(1-00202) « Giachetti, Gentiloni Silveri, Realacci, Castagnetti ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BIELLI e RUSSO SPENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il senatore Cossiga nel corso di una recente intervista ha riferito che in merito alla morte della giovane Giorgia Masi, avvenuta il 12 maggio 1977, egli ha un « segreto che non confesserebbe neppure se chiamato dalla magistratura »;

il senatore Cossiga era all'epoca dei fatti Ministro dell'interno, e autorità nazionale per l'ordine pubblico, ed è da ritenere che parli per conoscenza diretta dei fatti;

sulla morte di Giorgia Masi non è mai stata accertata la verità, e l'unico procedimento all'epoca aperto si concluse in istruttoria, per essere rimasti ignoti i responsabili del reato, essendo acclarato solamente che la ragazza rimase vittima di un colpo di pistola sparato alle sue spalle;

nel corso degli incidenti che si registrarono quel giorno, numerosi furono gli agenti delle forze dell'ordine che agirono in abiti civili — e talvolta travestiti da dimostranti — impugnando pistole;

in precedenti dichiarazioni, il senatore Cossiga aveva detto che sul caso dell'omicidio della Masi non vi erano misteri di sorta, sebbene non si fosse individuato il responsabile;

da parte di esponenti del Partito Radicale si avanzò allora l'ipotesi che l'omicidio della giovane manifestante rientrasse in una ben precisa strategia tendente ad esasperare il clima di quel periodo con il fine preciso di provocare una reazione e portare successivamente a una limitazione generalizzata delle libertà democratiche e costituzionali;

tale disegno non si discosta con quello più volte perseguito da spezzoni degli apparati di sicurezza del nostro paese, che — spesso in collegamento con elementi della destra extraparlamentare — hanno contribuito alla creazione della cosiddetta « strategia della tensione », che tanti morti ha provocato in Italia tra la fine degli anni '60 e gli anni '80;

le affermazioni del senatore Cossiga adombrano l'ipotesi che effettivamente quel 12 maggio 1977 la morte della Masi non fu una fatalità occorsa a causa di incidenti di piazza, bensì una scelta strategica che aveva come obiettivo un vero e

operano per l'affermazione ed il rispetto dei diritti umani fondamentali, in particolare quelle impegnate in Cecenia;

ad impiegare tutte le possibili vie diplomatiche per chiedere alla Russia di interrompere immediatamente la repressione;

ad adoperarsi per un'intesa con gli altri Governi dell'Unione europea, al fine di adottare nei confronti delle autorità russe una posizione comune di tutti gli Stati membri e candidati all'Unione, per legare strettamente gli accordi economici, commerciali e sociali all'effettivo rispetto dei diritti fondamentali del popolo ceceno;

a promuovere, in sede bilaterale e multilaterale, un'azione di sollecito verso la Russia affinché, come previsto dalle venti risoluzioni, istituisca una commissione nazionale d'inchiesta, e fornisca una ufficiale ammissione delle violazioni dei diritti umani internazionali e delle norme umanitarie commesse durante il conflitto.

(1-00202) « Giachetti, Gentiloni Silveri, Realacci, Castagnetti ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BIELLI e RUSSO SPENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il senatore Cossiga nel corso di una recente intervista ha riferito che in merito alla morte della giovane Giorgia Masi, avvenuta il 12 maggio 1977, egli ha un « segreto che non confesserebbe neppure se chiamato dalla magistratura »;

il senatore Cossiga era all'epoca dei fatti Ministro dell'interno, e autorità nazionale per l'ordine pubblico, ed è da ritenere che parli per conoscenza diretta dei fatti;

sulla morte di Giorgia Masi non è mai stata accertata la verità, e l'unico procedimento all'epoca aperto si concluse in istruttoria, per essere rimasti ignoti i responsabili del reato, essendo acclarato solamente che la ragazza rimase vittima di un colpo di pistola sparato alle sue spalle;

nel corso degli incidenti che si registrarono quel giorno, numerosi furono gli agenti delle forze dell'ordine che agirono in abiti civili — e talvolta travestiti da dimostranti — impugnando pistole;

in precedenti dichiarazioni, il senatore Cossiga aveva detto che sul caso dell'omicidio della Masi non vi erano misteri di sorta, sebbene non si fosse individuato il responsabile;

da parte di esponenti del Partito Radicale si avanzò allora l'ipotesi che l'omicidio della giovane manifestante rientrasse in una ben precisa strategia tendente ad esasperare il clima di quel periodo con il fine preciso di provocare una reazione e portare successivamente a una limitazione generalizzata delle libertà democratiche e costituzionali;

tale disegno non si discosta con quello più volte perseguito da spezzoni degli apparati di sicurezza del nostro paese, che — spesso in collegamento con elementi della destra extraparlamentare — hanno contribuito alla creazione della cosiddetta « strategia della tensione », che tanti morti ha provocato in Italia tra la fine degli anni '60 e gli anni '80;

le affermazioni del senatore Cossiga adombrano l'ipotesi che effettivamente quel 12 maggio 1977 la morte della Masi non fu una fatalità occorsa a causa di incidenti di piazza, bensì una scelta strategica che aveva come obiettivo un vero e

proprio sovvertimento delle istituzioni in senso reazionario —:

se è a conoscenza dell'esistenza di fascicoli o documenti che possano avere rilevanza giudiziaria;

se esistono fascicoli o documenti non inoltrati all'autorità giudiziaria;

se commissioni o ispezioni disciplinari amministrative abbiano individuato agenti delle forze dell'ordine che contravvenendo alle disposizioni fecero uso delle armi;

se negli archivi del Servizio segreto civile SISDE o se negli archivi che hanno ereditato i fascicoli dell'ex ispettorato antiterrorismo, esistano notizie di interesse riguardanti l'omicidio di Giorgiana Masi;

quali iniziative intendono assumere affinché la magistratura sia posta nelle condizioni di poter accertare la verità in ordine alla morte di Giorgiana Masi.

(5-01929)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la campagna militare anglo-americana contro il regime del presidente iracheno Saddam Hussein si è conclusa, fortunatamente, in poco meno di un mese, contenendo, conseguentemente, il numero delle vittime militari e civili del conflitto;

peraltro crescono le preoccupazioni per il futuro assetto politico-istituzionale dell'Iraq;

la maggioranza religiosa sciita presente nel Paese ha organizzato una inopinata manifestazione a Karbala, città santa, con invoazioni e slogans anti-americani;

i capi sciiti apertamente affermano di voler dare all'Iraq un governo su base islamica, con evidentissime connotazioni fondamentalistiche;

gli Stati Uniti d'America stanno manifestando il timore di un possibile pericoloso avvicinamento della maggioranza sciita irachena con gli sciiti dell'Iran, paese capofila, con la Siria, della cosiddetta « lista nera » dell'amministrazione americana;

a fronte di tale situazione, il Ministro della difesa degli Stati Uniti d'America, Donald Rumsfeld, ha dichiarato che « il futuro politico dell'Iraq è in mano agli iracheni, ma secondo schemi e regole che dovranno essere approvati dagli Stati Uniti » (cfr. « *Il Giornale* » di mercoledì 23 aprile 2003 alla pagina 8);

tale affermazione appare preoccupante, perché profila un conflitto potenziale di non lieve entità e perché evidenzia una posizione neo-coloniale degli Stati Uniti d'America che avanzano la pretesa di considerare l'Iraq come un Paese a sovranità limitata, libero, cioè, di organizzarsi secondo modelli preventivamente approvati o comunque graditi agli Stati Uniti d'America;

la questione ha una portata sovranazionale, atteso che tutti i paesi della Lega Araba, anche quelli amici ed alleati degli USA, sono concordi nel ritenere che il futuro dell'Iraq, debba essere liberamente deciso dal popolo iracheno, senza imposizioni o coordinamenti esterni;

peraltro la svolta « fondamentalistica » che sembra caratterizzare le prime settimane del dopo-guerra iracheno non può non destare a sua volta preoccupanti interrogativi, tenuto anche conto del fatto che a ciò si aggiungono i problemi creati dai curdi nel nord del paese e le probabili tensioni con la minoranza religiosa sunnita;

la questione, complessivamente valutata, rileva anche dal punto di vista degli interessi italiani, se non altro sotto il profilo della sicurezza del contingente di

proprio sovvertimento delle istituzioni in senso reazionario —:

se è a conoscenza dell'esistenza di fascicoli o documenti che possano avere rilevanza giudiziaria;

se esistono fascicoli o documenti non inoltrati all'autorità giudiziaria;

se commissioni o ispezioni disciplinari amministrative abbiano individuato agenti delle forze dell'ordine che contravvenendo alle disposizioni fecero uso delle armi;

se negli archivi del Servizio segreto civile SISDE o se negli archivi che hanno ereditato i fascicoli dell'ex ispettorato antiterrorismo, esistano notizie di interesse riguardanti l'omicidio di Giorgiana Masi;

quali iniziative intendono assumere affinché la magistratura sia posta nelle condizioni di poter accertare la verità in ordine alla morte di Giorgiana Masi.

(5-01929)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la campagna militare anglo-americana contro il regime del presidente iracheno Saddam Hussein si è conclusa, fortunatamente, in poco meno di un mese, contenendo, conseguentemente, il numero delle vittime militari e civili del conflitto;

peraltro crescono le preoccupazioni per il futuro assetto politico-istituzionale dell'Iraq;

la maggioranza religiosa sciita presente nel Paese ha organizzato una inopinata manifestazione a Karbala, città santa, con invoazioni e slogans anti-americani;

i capi sciiti apertamente affermano di voler dare all'Iraq un governo su base islamica, con evidentissime connotazioni fondamentalistiche;

gli Stati Uniti d'America stanno manifestando il timore di un possibile pericoloso avvicinamento della maggioranza sciita irachena con gli sciiti dell'Iran, paese capofila, con la Siria, della cosiddetta « lista nera » dell'amministrazione americana;

a fronte di tale situazione, il Ministro della difesa degli Stati Uniti d'America, Donald Rumsfeld, ha dichiarato che « il futuro politico dell'Iraq è in mano agli iracheni, ma secondo schemi e regole che dovranno essere approvati dagli Stati Uniti » (cfr. « *Il Giornale* » di mercoledì 23 aprile 2003 alla pagina 8);

tale affermazione appare preoccupante, perché profila un conflitto potenziale di non lieve entità e perché evidenzia una posizione neo-coloniale degli Stati Uniti d'America che avanzano la pretesa di considerare l'Iraq come un Paese a sovranità limitata, libero, cioè, di organizzarsi secondo modelli preventivamente approvati o comunque graditi agli Stati Uniti d'America;

la questione ha una portata sovranazionale, atteso che tutti i paesi della Lega Araba, anche quelli amici ed alleati degli USA, sono concordi nel ritenere che il futuro dell'Iraq, debba essere liberamente deciso dal popolo iracheno, senza imposizioni o coordinamenti esterni;

peraltro la svolta « fondamentalistica » che sembra caratterizzare le prime settimane del dopo-guerra iracheno non può non destare a sua volta preoccupanti interrogativi, tenuto anche conto del fatto che a ciò si aggiungono i problemi creati dai curdi nel nord del paese e le probabili tensioni con la minoranza religiosa sunnita;

la questione, complessivamente valutata, rileva anche dal punto di vista degli interessi italiani, se non altro sotto il profilo della sicurezza del contingente di

carabinieri destinato all'Iraq a seguito della recente decisione parlamentare —:

se il Governo italiano condivida l'opinione espressa dal Ministro della difesa degli Stati Uniti d'America secondo cui l'assetto politico-istituzionale dell'Iraq dovrà modellarsi secondo schemi e regole da sottoporre alla preventiva approvazione dell'amministrazione statunitense;

quali siano le attuali prospettive di democrazia, di stabilità e di pace per il popolo iracheno a seguito della enorme e significativa manifestazione svoltasi nella città santa di Karbala ad iniziativa degli sciiti;

se ritenga fondata la preoccupazione manifestata dagli Stati Uniti d'America di un pericoloso avvicinamento fra gli sciiti iracheni e quelli iraniani;

se ritenga inalterate le condizioni di sicurezza, pur se relative, in forza delle quali il Parlamento italiano ha deciso di inviare, in terra irachena, un contingente di carabinieri. (3-02242)

FOLENA. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il 29 aprile 2003, a quanto ha riferito la televisione araba *Al Jazeera*, le truppe americane che occupano l'Irak avrebbero aperto il fuoco sui civili che manifestavano, nella città di Falluja, contro l'occupazione americana;

tale fatto ha portato alla morte di 13 persone e il ferimento di altre 70;

il giorno precedente a Mosul almeno sei persone sarebbero state uccise da soldati americani;

ad avviso dell'interrogante tali fatti sono emblematici dello spirito con il quale le truppe angloamericane considerano il proprio ruolo in Irak;

anche nei giorni successivi si sono ripetuti episodi simili sempre nella città di Falluja, con conseguente uccisione e ferimento di altri civili;

tale atteggiamento rischia di creare tensioni crescenti tra la popolazione civile irakena e le forze occupanti;

L'Italia sta inviando in queste settimane circa 2.500-3.000 militari in Irak —:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti esposti e quale sia la valutazione sugli stessi;

se non ritenga di richiamare gli Stati Uniti e la Gran Bretagna al rispetto della popolazione civile, anche quando questa manifesta contro l'occupazione militare dell'Irak;

quali disposizioni intenda impartire il Governo alla Forze armate italiane che in questi giorni si stanno recando in Irak, anche in relazione al fatto che esse saranno sotto il comando angloamericano, al fine di evitare un coinvolgimento delle stesse in eventuali e ulteriori scontri;

se il Governo non ritenga opportuno, anche alla luce dei fatti esposti in premessa, che i militari italiani impiegati in Irak vengano sottoposti ad un comando italiano anziché a quello delle forze di occupazione che attualmente controllano il Paese mediorientale. (3-02247)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante si riferisce all'imprevisto in cui sono incorsi quindici fra dipendenti, dirigenti e accompagnatori, tra cui lo stesso presidente, della Cassa Rurale di Mori, che si erano recati a San Pietroburgo per tre giorni di aggiornamento, che li ha visti protagonisti di trenta ore passate forzatamente a San Pietroburgo, causa sequestro dell'aereo con cui avrebbero dovuto, domenica 27 aprile 2003, ritornare in Italia;

l'aereo della « Alisea », proveniente da Verona, con il quale i quindici trentini avrebbero dovuto fare ritorno è stato sequestrato per alcune ore nell'aeroporto « Pulkovo » a causa della mancanza del *landing permit*, il permesso di atterrare, prolungando di alcune ore l'attesa della comitiva trentina al *check-in* del « Pulkovo »;

in balia della situazione è servito l'intervento del console italiano Rizzi per spiegare ai protagonisti trentini l'accaduto, sollevandoli almeno da ansie dovute a possibili attentati;

il gruppo ha dovuto ritardare la partenza di un giorno e solo lunedì 28 aprile 2003 ha potuto atterrare attorno alle 18,30 all'aeroporto « San Marco » di Venezia, incorrendo anche nella situazione poco piacevole di avere il permesso di soggiorno scaduto, per il cui rinnovo è dovuto nuovamente intervenire il Console italiano —:

come possa essere accaduto un simile inconveniente, come un aereo sia potuto atterrare senza il previsto *landing permit*, cosa intenda fare il Ministro competente per evitare il ripetersi di altri disagi che a volte possono incorrere in vere e proprie sciagure. (5-01930)

FOLENA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nelle settimane scorse il governo dello Zimbabwe ha attuato una pesante repressione nei confronti dell'opposizione, incarcerando e torturando, secondo il partito d'opposizione « Movimento per il cambiamento democratico » (Mdc), oltre mille persone;

sempre secondo il Mdc i *Green Bombers*, miliziani al comando del presidente Mugabe, hanno bruciato abitazioni, stuprato e pestato a morte oppositori del regime;

notizie di stampa riportano anche azioni dei *Green Bombers* contro semplici cittadini, e parlano di stupri di massa e di persone costrette a rapporti sessuali non protetti in pubblico che, in un paese ad

altissima diffusione di AIDS, rappresentano nei fatti una condanna a morte;

tale repressione è avvenuta dopo una delle più grandi manifestazioni contro il regime nella storia del Paese africano —:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa, se essi corrispondano al vero, se eventualmente il Governo conosca ulteriori elementi sulle repressioni in Zimbabwe e quali essi siano e quale sia il giudizio del Governo su tali fatti;

quale sia l'attuale stato delle relazioni diplomatiche dell'Italia con lo Zimbabwe;

quali misure intenda adottare il Governo, in ogni sede opportuna e in particolare nell'ambito della politica estera dell'Unione europea, al fine di far cessare le persecuzioni da parte regime di Robert Mugabe. (5-01931)

Interrogazione a risposta scritta:

KESSLER. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa, approfondite successivamente con colloqui avuti dall'interrogante con alcune persone direttamente coinvolte si è appreso quanto segue;

il 27 aprile 2003 il volo BBG8454 della compagnia italiana Alisea Airlines, con destinazione San Pietroburgo, viene autorizzato al decollo dall'aeroporto di Verona. Ciò significa, automaticamente, che l'aereo è autorizzato anche all'atterraggio nell'aeroporto di arrivo;

superato il confine estone ed entrato nei cieli russi, il velivolo viene preso in carico dalla torre di controllo di San Pietroburgo. La torre avverte il comandante dell'aereo che il velivolo non risulta autorizzato all'atterraggio. Il comandante risponde di avere tutti i permessi necessari e, come da procedura, chiede ordini, rendendosi disponibile ad effettuare qualsiasi manovra decisa dalla torre di controllo;

trascorso un po' di tempo la torre di controllo comunica al comandante che il

volò è autorizzato a proseguire. Il comandante dell'aereo, per sicurezza, si fa ripetere la comunicazione due volte. Il volo prosegue regolarmente per circa 40 minuti, il tempo necessario per raggiungere, dal confine con l'Estonia, il cielo di San Pietroburgo. A questo punto il comandante chiede l'avvio della procedura di avvicinamento, che viene però negata dalla torre. Ancora una volta il comandante, come da procedura, chiede ordini alla torre di controllo: la torre di San Pietroburgo, avendo preso in carico il volo, ne è infatti responsabile;

la torre comunica al comandante di dirigersi verso un aeroporto di appoggio, che incredibilmente viene individuato nel lontanissimo aeroporto di Mosca. Il comandante, suo malgrado, ritira quindi i carrelli, risale in quota e si dirige verso Mosca. A questo punto, però, la torre cambia nuovamente idea ed autorizza in via definitiva l'atterraggio a San Pietroburgo;

immediatamente dopo l'atterraggio forze armate russe bloccano a terra il velivolo, impedendo ai 150 passeggeri italiani di scendere. Non viene fornita alcuna spiegazione e viene addirittura ignorata una richiesta di assistenza medica per una persona colta da malore;

l'unica cosa che i passeggeri vengono a sapere è che l'Ambasciata italiana ne sta trattando il rilascio, che viene ottenuto dopo ben tre ore dimostrando che le persone a bordo sono cittadini italiani in viaggio turistico, tutti provvisti di regolare visto rilasciato in anticipo dalle autorità russe;

il comandante dell'aereo italiano viene quindi autorizzato a svolgere i consueti compiti di rifornimento di carburante pulizia dell'aeromobile e *check-up*;

dopodiché, sul velivolo, pronto per il rientro in Italia, salgono altrettanti turisti italiani che attendevano di rientrare in Italia dopo un soggiorno a San Pietroburgo;

poco prima del decollo le autorità russe cambiano nuovamente idea: l'aereo viene fermato ed il comandante viene

arrestato. A quanto risulta all'interrogante, equipaggio e comandante, privati del passaporto, alle tre del mattino sono scortati in hotel, per poi essere riportati in aeroporto alle 8,30. Qui sono chiusi in una stanza senza cibo né acqua e sono sorvegliati a vista persino alla *toilette*. Solo grazie agli sforzi dei diplomatici italiani in Russia, in serata l'aereo può finalmente rientrare in Italia con i passeggeri che attendevano da quasi 24 ore senza comprendere cosa stava accadendo;

pare che la compagnia Alisea Airlines sia stata interdetta al volo sui cieli russi in conseguenza dell'accaduto, che evidentemente le autorità russe le addebitano. Al di là dei gravi disagi subiti dai passeggeri e dal personale di bordo nella vicenda descritta, quest'ultima ingiustificata disposizione, se confermata, rischia di comportare un grave danno economico per la giovane compagnia aerea e per i *tour operator* che con essa operano —:

se non ritenga necessario attivarsi al più presto, ed in quale modo, per conoscere cause e responsabilità di quanto accaduto, onde evitare che simili deprecabili vicende possano coinvolgere altri cittadini italiani in viaggio in Russia;

considerato che per l'accertamento di quanto accaduto ed eventuali responsabilità ed errori risulta essere cruciale la registrazione delle comunicazioni avvenute tra il comandante del velivolo italiano e la torre di controllo di San Pietroburgo, e considerato che tali registrazioni sono normalmente cancellate dopo 72 ore, se non ritenga necessario un intervento immediato presso le autorità russe affinché la registrazione sia conservata per i necessari accertamenti;

se e come intenda attivarsi, al fine di tutelare i diritti delle imprese italiane che operano nel campo del turismo e del trasporto aereo tra l'Italia e la Russia, facendo in modo che sia ripristinato al più presto il permesso della compagnia aerea italiana Alisea Airlines di solcare i cieli russi. (4-06194)

**AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO**

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

dalla relazione che viene allegata al bilancio presentato dal Consorzio Obbligatorio Batterie Esauste (COBAT) annualmente, si rileva che il prezzo di cessione delle batterie esauste dei riciclatori è calcolato basandosi sul costo di trasformazione delle batterie, dichiarato dai riciclatori stessi, al livello di 650 delle vecchie lire al chilogrammo, mentre il costo di versamento comunemente praticato nel mercato, nel biennio di riferimento 2000-2001, era di 450 delle vecchie lire al chilogrammo;

di fatto il sovrapprezzo di cui sopra viene fissato dagli stessi riciclatori che detengono, a tutt'oggi, la maggioranza in seno al consiglio di amministrazione del COBAT;

inoltre i riciclatori non provvedono, nella realtà, ad effettuare il procedimento di fusione che corrisponde, in termini monetari, al 60 per cento del costo della trasformazione per cui, di fatto, il costo denunciato e praticato risulta triplicato rispetto a quello effettivo di mercato —:

quali provvedimenti intenda adottare il Ministro, nell'ambito delle proprie competenze, per rendere più trasparente ed in linea con i costi correnti, l'attività di riciclaggio dei materiali piombosi svolta da parte del COBAT anche al fine di alleggerire ulteriormente i prelievi gravanti sui produttori di batterie e che, inevitabilmente, si ripercuotono poi in capo ai consumatori. (4-06193)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Libero* di giovedì 24 aprile 2003 alla pagina 27, dedicata a Milano, riporta un lungo e dettagliato articolo di Lucia Galli dal titolo « De Chirico oltraggiato dai milanesi »;

il servizio giornalistico narra le tristi vicende della « Fontana metafisica », gruppo scultoreo realizzato dal Giorgio De Chirico nel 1973 per la quindicesima edizione della Triennale per il concorso « Contatto Arte-città »;

l'opera scultorea è allocata nel Parco Sempione ed è di proprietà del comune di Milano dal 1997;

la « Fontana metafisica » è realizzata in pietra vicentina, un calcare ricco di conchiglie fossili, e rappresenta il ciclo vitale dell'uomo attraverso il fluire di acqua e luce nell'organismo umano;

attualmente alla composizione mancano alcune parti, tra cui i protagonisti antropomorfi, due bagnanti e mezzo busto, parzialmente restaurati ma non visitabili perché allocati nei magazzini della Triennale;

il comune di Milano, denunciando una mancanza di risorse finanziarie, non procede al restauro definitivo anche se, recentemente pare abbia trovato uno *sponsor* che favorirebbe la definitiva sistemazione del complesso;

ora si tratta di verificare, fra l'altro, la bontà delle soluzioni prospettate dal comitato scientifico presieduto dal comune di Milano, dall'istituto centrale per il restauro, dalla soprintendenza per i beni ambientali e architettonici, dal CNR e dalla fondazione De Chirico di Roma;

si ipotizzano due soluzioni: la prima prevede il mantenimento della allocazione del complesso nel Parco Sempione previo definitivo restauro della scultura e previa realizzazione di una copertura in vetro

**AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO**

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

dalla relazione che viene allegata al bilancio presentato dal Consorzio Obbligatorio Batterie Esauste (COBAT) annualmente, si rileva che il prezzo di cessione delle batterie esauste dei riciclatori è calcolato basandosi sul costo di trasformazione delle batterie, dichiarato dai riciclatori stessi, al livello di 650 delle vecchie lire al chilogrammo, mentre il costo di versamento comunemente praticato nel mercato, nel biennio di riferimento 2000-2001, era di 450 delle vecchie lire al chilogrammo;

di fatto il sovrapprezzo di cui sopra viene fissato dagli stessi riciclatori che detengono, a tutt'oggi, la maggioranza in seno al consiglio di amministrazione del COBAT;

inoltre i riciclatori non provvedono, nella realtà, ad effettuare il procedimento di fusione che corrisponde, in termini monetari, al 60 per cento del costo della trasformazione per cui, di fatto, il costo denunciato e praticato risulta triplicato rispetto a quello effettivo di mercato —:

quali provvedimenti intenda adottare il Ministro, nell'ambito delle proprie competenze, per rendere più trasparente ed in linea con i costi correnti, l'attività di riciclaggio dei materiali piombosi svolta da parte del COBAT anche al fine di alleggerire ulteriormente i prelievi gravanti sui produttori di batterie e che, inevitabilmente, si ripercuotono poi in capo ai consumatori. (4-06193)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Libero* di giovedì 24 aprile 2003 alla pagina 27, dedicata a Milano, riporta un lungo e dettagliato articolo di Lucia Galli dal titolo « De Chirico oltraggiato dai milanesi »;

il servizio giornalistico narra le tristi vicende della « Fontana metafisica », gruppo scultoreo realizzato dal Giorgio De Chirico nel 1973 per la quindicesima edizione della Triennale per il concorso « Contatto Arte-città »;

l'opera scultorea è allocata nel Parco Sempione ed è di proprietà del comune di Milano dal 1997;

la « Fontana metafisica » è realizzata in pietra vicentina, un calcare ricco di conchiglie fossili, e rappresenta il ciclo vitale dell'uomo attraverso il fluire di acqua e luce nell'organismo umano;

attualmente alla composizione mancano alcune parti, tra cui i protagonisti antropomorfi, due bagnanti e mezzo busto, parzialmente restaurati ma non visitabili perché allocati nei magazzini della Triennale;

il comune di Milano, denunciando una mancanza di risorse finanziarie, non procede al restauro definitivo anche se, recentemente pare abbia trovato uno *sponsor* che favorirebbe la definitiva sistemazione del complesso;

ora si tratta di verificare, fra l'altro, la bontà delle soluzioni prospettate dal comitato scientifico presieduto dal comune di Milano, dall'istituto centrale per il restauro, dalla soprintendenza per i beni ambientali e architettonici, dal CNR e dalla fondazione De Chirico di Roma;

si ipotizzano due soluzioni: la prima prevede il mantenimento della allocazione del complesso nel Parco Sempione previo definitivo restauro della scultura e previa realizzazione di una copertura in vetro

dell'intera opera, e la seconda la collocazione dell'opera in uno spazio interno —:

se non si ritenga di poter intervenire al fine di garantire la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie alla sistemazione del complesso scultoreo denominato « Fontana metafisica »;

se non ritenga comunque di assumere le iniziative necessarie per evitare l'indecoroso degrado dell'opera d'arte, indipendentemente dalla titolarità della proprietà;

quale sia il pensiero del ministero per i beni e le attività culturali in ordine alle soluzioni prospettate dal comitato scientifico circa la sistemazione del complesso. (3-02243)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta orale:

INNOCENTI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la direzione regionale delle Poste S.p.A della Toscana ha comunicato alle organizzazioni sindacali in data 28 aprile, la propria volontà di trasferire le lavorazioni in partenza dal centro operativo di Pistoia (CPO) al centro di meccanizzazione primaria (CMP) di Firenze;

tale decisione, oltre a contraddire palesemente gli impegni di mantenimento degli assetti occupazionali assunti dall'Azienda stessa, nelle scorse settimane, per determinati riferimenti temporali davanti ai rappresentanti delle istituzioni pistoiesi, comporta la perdita del posto di lavoro per dieci dipendenti assunti con contratto a termine e gravi disagi per altre decine di lavoratori, che saranno trasferiti in zone disagiate della provincia di Pistoia oppure presso il centro di meccanizzazione primaria di Firenze-Castello;

l'Assessore alle attività produttive della provincia di Pistoia ha convocato per mercoledì 7 maggio 2003 un incontro con le organizzazioni sindacali per discutere lo stato di riorganizzazione del cpo di Pistoia ed il Vice Prefetto reggente, ha chiesto chiarimenti in merito —:

quali iniziative intenda adottare affinché sia evitato il taglio di posti di lavoro, enormi sacrifici per i lavoratori che verranno ricollocati ed una qualità più scadente del servizio per tutti gli utenti pistoiesi. (3-02244)

INNOCENTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la direzione regionale delle Poste S.p.A. della Toscana ha comunicato alle organizzazioni sindacali, in data 28 aprile 2003, la propria volontà di trasferire le lavorazioni in partenza dal centro operativo di Pistoia (CPO) al CMP di Firenze;

tale decisione, oltre a contraddire palesemente gli impegni di mantenimento degli assetti occupazionali assunti dall'azienda stessa, nelle scorse settimane, per determinati riferimenti temporali davanti ai rappresentanti delle istituzioni pistoiesi, comporta la perdita del posto di lavoro per dieci dipendenti assunti con contratto a termine e gravi disagi per altre decine di lavoratori, che saranno trasferiti in zone disagiate della provincia di Pistoia oppure presso il centro di meccanizzazione primaria di Firenze-Castello;

l'assessore alle attività produttive della provincia di Pistoia ha convocato per mercoledì 7 maggio 2003 un incontro con le organizzazioni sindacali per discutere lo stato di riorganizzazione del CPO di Pistoia ed il vice prefetto reggente ha chiesto chiarimenti in merito —:

quali iniziative concrete intenda adottare per evitare che una simile decisione comporti il taglio di posti di lavoro, enormi sacrifici per i lavoratori che verranno ricollocati ed una qualità più sca-

dell'intera opera, e la seconda la collocazione dell'opera in uno spazio interno —:

se non si ritenga di poter intervenire al fine di garantire la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie alla sistemazione del complesso scultoreo denominato « Fontana metafisica »;

se non ritenga comunque di assumere le iniziative necessarie per evitare l'indecoso degrado dell'opera d'arte, indipendentemente dalla titolarità della proprietà;

quale sia il pensiero del ministero per i beni e le attività culturali in ordine alle soluzioni prospettate dal comitato scientifico circa la sistemazione del complesso.
(3-02243)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta orale:

INNOCENTI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la direzione regionale delle Poste S.p.A della Toscana ha comunicato alle organizzazioni sindacali in data 28 aprile, la propria volontà di trasferire le lavorazioni in partenza dal centro operativo di Pistoia (CPO) al centro di meccanizzazione primaria (CMP) di Firenze;

tale decisione, oltre a contraddire palesemente gli impegni di mantenimento degli assetti occupazionali assunti dall'Azienda stessa, nelle scorse settimane, per determinati riferimenti temporali davanti ai rappresentanti delle istituzioni pistoiesi, comporta la perdita del posto di lavoro per dieci dipendenti assunti con contratto a termine e gravi disagi per altre decine di lavoratori, che saranno trasferiti in zone disagiate della provincia di Pistoia oppure presso il centro di meccanizzazione primaria di Firenze-Castello;

l'Assessore alle attività produttive della provincia di Pistoia ha convocato per mercoledì 7 maggio 2003 un incontro con le organizzazioni sindacali per discutere lo stato di riorganizzazione del cpo di Pistoia ed il Vice Prefetto reggente, ha chiesto chiarimenti in merito —:

quali iniziative intenda adottare affinché sia evitato il taglio di posti di lavoro, enormi sacrifici per i lavoratori che verranno ricollocati ed una qualità più scadente del servizio per tutti gli utenti pistoiesi.
(3-02244)

INNOCENTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la direzione regionale delle Poste S.p.A. della Toscana ha comunicato alle organizzazioni sindacali, in data 28 aprile 2003, la propria volontà di trasferire le lavorazioni in partenza dal centro operativo di Pistoia (CPO) al CMP di Firenze;

tale decisione, oltre a contraddire palesemente gli impegni di mantenimento degli assetti occupazionali assunti dall'azienda stessa, nelle scorse settimane, per determinati riferimenti temporali davanti ai rappresentanti delle istituzioni pistoiesi, comporta la perdita del posto di lavoro per dieci dipendenti assunti con contratto a termine e gravi disagi per altre decine di lavoratori, che saranno trasferiti in zone disagiate della provincia di Pistoia oppure presso il centro di meccanizzazione primaria di Firenze-Castello;

l'assessore alle attività produttive della provincia di Pistoia ha convocato per mercoledì 7 maggio 2003 un incontro con le organizzazioni sindacali per discutere lo stato di riorganizzazione del CPO di Pistoia ed il vice prefetto reggente ha chiesto chiarimenti in merito —:

quali iniziative concrete intenda adottare per evitare che una simile decisione comporti il taglio di posti di lavoro, enormi sacrifici per i lavoratori che verranno ricollocati ed una qualità più sca-

dente del servizio per tutti gli utenti pi-
stoiesi. (3-02248)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

BUTTI, TABORELLI, PALMIERI e
RIZZI. — *Al Ministro della difesa.* — Per
sapere — premesso che:

a Como la prestigiosa caserma « De
Cristoforis » ha ospitato per decenni il
centro addestramento reclute del 23° BTG
Fanteria « Como » suddiviso in due com-
pagnie di reclute ed un plotone comando;

dopo lo scioglimento del battaglione
l'enorme e prestigioso stabile risulta oc-
cupato da pochi militari del distretto mi-
litare di Como —:

quale sia l'orientamento dell'Ammi-
nistrazione della difesa rispetto alla sot-
toscrizione di un accordo di programma,
ai sensi delle vigenti norme, per una
diversa destinazione ad uso pubblico del-
l'area su cui insiste la caserma, atteso che
quest'ultima risulta quasi del tutto inuti-
lizzata tant'è che come specificato in pre-
messa ospita poche decine di soldati che
potrebbero trovare favorevole allocazione
in altre strutture presenti nell'ambito del
territorio del Comune di Como. (3-02246)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

LUSETTI. — *Al Ministro dell'economia e
delle finanze, al Ministro delle comunica-
zioni.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 4, comma 5 della legge 22
febbraio 2000, n. 28, prevede che ogni
anno si provveda con decreto del Ministro
delle comunicazioni, di concerto con il
Ministro del tesoro, del bilancio e della

programmazione economica a definire la
misura del rimborso per ciascun messag-
gio autogestito;

la legge 31 dicembre 2002, n. 289 (fi-
nanziaria 2003) ha stanziato 5.329.138,00
euro per la determinazione del rimborso
dei messaggi autogestiti radiofonici e radio-
televisivi —:

per quale ragione non sia stato an-
cora emanato il decreto di riparto tra le
regioni di cui alla premessa, tenuto conto
che la campagna elettorale è già iniziata e
che da esso dipende anche la pianifica-
zione da parte dei comitati regionali delle
comunicazioni dei messaggi gratuiti ed a
pagamento a cura delle emittenti locali.
(5-01928)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

VIGNI. — *Al Ministro della giustizia.* —
Per sapere — premesso che:

da tempo la situazione della procura
della Repubblica di Siena, come è stato
recentemente evidenziato anche da organi
di stampa, appare caratterizzata da ele-
menti di difficoltà e disagio;

già due anni e mezzo fa tutti i
sostituti procuratori avevano chiesto di
essere trasferiti ad altra sede;

rinnovate richieste in tal senso po-
trebbero ora lasciare l'ufficio completa-
mente sguarnito, con il rischio di vanifi-
care l'operato delle forze dell'ordine e di
compromettere ulteriormente la funziona-
lità del sistema giudiziario senese;

viene da chiedersi perché quella che
era stata a lungo considerata una delle
procure più ambite per i magistrati sia
diventata negli ultimi tempi una « terra di
trasferimenti »;

dente del servizio per tutti gli utenti pi-
stoiesi. (3-02248)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

BUTTI, TABORELLI, PALMIERI e
RIZZI. — *Al Ministro della difesa.* — Per
sapere — premesso che:

a Como la prestigiosa caserma « De
Cristoforis » ha ospitato per decenni il
centro addestramento reclute del 23° BTG
Fanteria « Como » suddiviso in due com-
pagnie di reclute ed un plotone comando;

dopo lo scioglimento del battaglione
l'enorme e prestigioso stabile risulta oc-
cupato da pochi militari del distretto mi-
litare di Como —:

quale sia l'orientamento dell'Ammi-
nistrazione della difesa rispetto alla sot-
toscrizione di un accordo di programma,
ai sensi delle vigenti norme, per una
diversa destinazione ad uso pubblico del-
l'area su cui insiste la caserma, atteso che
quest'ultima risulta quasi del tutto inuti-
lizzata tant'è che come specificato in pre-
messa ospita poche decine di soldati che
potrebbero trovare favorevole allocazione
in altre strutture presenti nell'ambito del
territorio del Comune di Como. (3-02246)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

LUSETTI. — *Al Ministro dell'economia e
delle finanze, al Ministro delle comunica-
zioni.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 4, comma 5 della legge 22
febbraio 2000, n. 28, prevede che ogni
anno si provveda con decreto del Ministro
delle comunicazioni, di concerto con il
Ministro del tesoro, del bilancio e della

programmazione economica a definire la
misura del rimborso per ciascun messag-
gio autogestito;

la legge 31 dicembre 2002, n. 289 (fi-
nanziaria 2003) ha stanziato 5.329.138,00
euro per la determinazione del rimborso
dei messaggi autogestiti radiofonici e radio-
televisivi —:

per quale ragione non sia stato an-
cora emanato il decreto di riparto tra le
regioni di cui alla premessa, tenuto conto
che la campagna elettorale è già iniziata e
che da esso dipende anche la pianifica-
zione da parte dei comitati regionali delle
comunicazioni dei messaggi gratuiti ed a
pagamento a cura delle emittenti locali.
(5-01928)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

VIGNI. — *Al Ministro della giustizia.* —
Per sapere — premesso che:

da tempo la situazione della procura
della Repubblica di Siena, come è stato
recentemente evidenziato anche da organi
di stampa, appare caratterizzata da ele-
menti di difficoltà e disagio;

già due anni e mezzo fa tutti i
sostituti procuratori avevano chiesto di
essere trasferiti ad altra sede;

rinnovate richieste in tal senso po-
trebbero ora lasciare l'ufficio completa-
mente sguarnito, con il rischio di vanifi-
care l'operato delle forze dell'ordine e di
compromettere ulteriormente la funziona-
lità del sistema giudiziario senese;

viene da chiedersi perché quella che
era stata a lungo considerata una delle
procure più ambite per i magistrati sia
diventata negli ultimi tempi una « terra di
trasferimenti »;

dente del servizio per tutti gli utenti pi-
stoiesi. (3-02248)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

BUTTI, TABORELLI, PALMIERI e
RIZZI. — *Al Ministro della difesa.* — Per
sapere — premesso che:

a Como la prestigiosa caserma « De
Cristoforis » ha ospitato per decenni il
centro addestramento reclute del 23° BTG
Fanteria « Como » suddiviso in due com-
pagnie di reclute ed un plotone comando;

dopo lo scioglimento del battaglione
l'enorme e prestigioso stabile risulta oc-
cupato da pochi militari del distretto mi-
litare di Como —:

quale sia l'orientamento dell'Ammi-
nistrazione della difesa rispetto alla sot-
toscrizione di un accordo di programma,
ai sensi delle vigenti norme, per una
diversa destinazione ad uso pubblico del-
l'area su cui insiste la caserma, atteso che
quest'ultima risulta quasi del tutto inuti-
lizzata tant'è che come specificato in pre-
messa ospita poche decine di soldati che
potrebbero trovare favorevole allocazione
in altre strutture presenti nell'ambito del
territorio del Comune di Como. (3-02246)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

LUSETTI. — *Al Ministro dell'economia e
delle finanze, al Ministro delle comunica-
zioni.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 4, comma 5 della legge 22
febbraio 2000, n. 28, prevede che ogni
anno si provveda con decreto del Ministro
delle comunicazioni, di concerto con il
Ministro del tesoro, del bilancio e della

programmazione economica a definire la
misura del rimborso per ciascun messag-
gio autogestito;

la legge 31 dicembre 2002, n. 289 (fi-
nanziaria 2003) ha stanziato 5.329.138,00
euro per la determinazione del rimborso
dei messaggi autogestiti radiofonici e radio-
televisivi —:

per quale ragione non sia stato an-
cora emanato il decreto di riparto tra le
regioni di cui alla premessa, tenuto conto
che la campagna elettorale è già iniziata e
che da esso dipende anche la pianifica-
zione da parte dei comitati regionali delle
comunicazioni dei messaggi gratuiti ed a
pagamento a cura delle emittenti locali.
(5-01928)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

VIGNI. — *Al Ministro della giustizia.* —
Per sapere — premesso che:

da tempo la situazione della procura
della Repubblica di Siena, come è stato
recentemente evidenziato anche da organi
di stampa, appare caratterizzata da ele-
menti di difficoltà e disagio;

già due anni e mezzo fa tutti i
sostituti procuratori avevano chiesto di
essere trasferiti ad altra sede;

rinnovate richieste in tal senso po-
trebbero ora lasciare l'ufficio completa-
mente sguarnito, con il rischio di vanifi-
care l'operato delle forze dell'ordine e di
compromettere ulteriormente la funziona-
lità del sistema giudiziario senese;

viene da chiedersi perché quella che
era stata a lungo considerata una delle
procure più ambite per i magistrati sia
diventata negli ultimi tempi una « terra di
trasferimenti »;

dente del servizio per tutti gli utenti pi-
stoiesi. (3-02248)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

BUTTI, TABORELLI, PALMIERI e
RIZZI. — *Al Ministro della difesa.* — Per
sapere — premesso che:

a Como la prestigiosa caserma « De
Cristoforis » ha ospitato per decenni il
centro addestramento reclute del 23° BTG
Fanteria « Como » suddiviso in due com-
pagnie di reclute ed un plotone comando;

dopo lo scioglimento del battaglione
l'enorme e prestigioso stabile risulta oc-
cupato da pochi militari del distretto mi-
litare di Como —:

quale sia l'orientamento dell'Ammi-
nistrazione della difesa rispetto alla sot-
toscrizione di un accordo di programma,
ai sensi delle vigenti norme, per una
diversa destinazione ad uso pubblico del-
l'area su cui insiste la caserma, atteso che
quest'ultima risulta quasi del tutto inuti-
lizzata tant'è che come specificato in pre-
messa ospita poche decine di soldati che
potrebbero trovare favorevole allocazione
in altre strutture presenti nell'ambito del
territorio del Comune di Como. (3-02246)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

LUSETTI. — *Al Ministro dell'economia e
delle finanze, al Ministro delle comunica-
zioni.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 4, comma 5 della legge 22
febbraio 2000, n. 28, prevede che ogni
anno si provveda con decreto del Ministro
delle comunicazioni, di concerto con il
Ministro del tesoro, del bilancio e della

programmazione economica a definire la
misura del rimborso per ciascun messag-
gio autogestito;

la legge 31 dicembre 2002, n. 289 (fi-
nanziaria 2003) ha stanziato 5.329.138,00
euro per la determinazione del rimborso
dei messaggi autogestiti radiofonici e radio-
televisivi —:

per quale ragione non sia stato an-
cora emanato il decreto di riparto tra le
regioni di cui alla premessa, tenuto conto
che la campagna elettorale è già iniziata e
che da esso dipende anche la pianifica-
zione da parte dei comitati regionali delle
comunicazioni dei messaggi gratuiti ed a
pagamento a cura delle emittenti locali.
(5-01928)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

VIGNI. — *Al Ministro della giustizia.* —
Per sapere — premesso che:

da tempo la situazione della procura
della Repubblica di Siena, come è stato
recentemente evidenziato anche da organi
di stampa, appare caratterizzata da ele-
menti di difficoltà e disagio;

già due anni e mezzo fa tutti i
sostituti procuratori avevano chiesto di
essere trasferiti ad altra sede;

rinnovate richieste in tal senso po-
trebbero ora lasciare l'ufficio completa-
mente sguarnito, con il rischio di vanifi-
care l'operato delle forze dell'ordine e di
compromettere ulteriormente la funziona-
lità del sistema giudiziario senese;

viene da chiedersi perché quella che
era stata a lungo considerata una delle
procure più ambite per i magistrati sia
diventata negli ultimi tempi una « terra di
trasferimenti »;

in aggiunta a tutto ciò si deve considerare che carenze di organico si registrano non solo tra i magistrati ma anche tra il personale amministrativo;

a seguito di tali notizie si è diffuso un sentimento di preoccupazione tra gli operatori e tra i cittadini —:

quali siano le cause dei suddetti problemi e cosa si intende fare per garantire un sereno funzionamento ed una piena efficienza della procura della Repubblica di Siena. (5-01927)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i lavori per la costruzione della linea Alta Capacità costeggiante l'autostrada A4 Torino-Milano, stanno creando i primi, e peraltro inevitabili, problemi;

l'area urbana novarese è particolarmente interessata;

risolti i problemi dei proprietari che hanno dovuto adattarsi alla demolizione dei propri immobili, restano i seri problemi dei cosiddetti « frontisti », e cioè dei proprietari di case a ridosso del passaggio del treno, che, per la tutela dei loro diritti e dei loro interessi, hanno costituito il « Comitato per la tutela dei diritti e degli interessi dei proprietari di immobili che subiranno danni patrimoniali e psicofisici dalla costruzione della linea ad Alta Capacità »;

i proprietari interessati ritengono di avere il diritto ad un indennizzo e ad un risarcimento sia per i danni patrimoniali che per il danno psico-fisico che subiranno, consistente nella esposizione a rumori, a vibrazioni, ad inquinamento aggiunto, a polveri e ad onde elettromagnetiche;

è certo che da una parte gli immobili interessati subiranno un forte decremento di valore ed è altrettanto certo che sarà modificata la qualità della vita;

è necessario quanto meno valutare con grande senso di responsabilità il contenuto delle doglianze che il Comitato esprime —:

se e quali interventi tecnici di prevenzione siano possibili per mitigare e ridurre gli inconvenienti che la nuova linea Alta Capacità provocherà agli immobili dei « frontisti »;

se si ritengano fondate le richieste di indennizzo e di risarcimento avanzate dai proprietari sia *sub specie* di decremento di valore immobiliare, sia *sub specie* di danno psico-fisico. (4-06187)

CALZOLAIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

domenica 4 maggio 2003, pochi minuti prima della partenza, senza alcun preavviso, l'Alitalia ha cancellato il volo Roma-Ancona delle 09,10;

conseguentemente è stato cancellato il volo Ancona-Roma delle 10,50;

il successivo aereo Roma-Ancona è decollato alle 14,40, con 100 minuti di ritardo rispetto all'orario previsto;

il collegamento Alitalia fra Roma e Ancona è soggetto a improvvise cancellazioni, continui ritardi, discutibili orari, con scarsa attenzione per gli utenti, danni alla vita economica, sociale e civile, contraccolpi di immagine e di efficienza per l'intera regione Marche;

le motivazioni addotte per i singoli episodi, ripetendosi per mesi, creano ulteriori proteste e conflitti, a Roma e ad Ancona, nei vari orari dei voli teoricamente previsti —:

quanti erano i passeggeri prenotati e accertati (fino alle 8,45) per il volo

in aggiunta a tutto ciò si deve considerare che carenze di organico si registrano non solo tra i magistrati ma anche tra il personale amministrativo;

a seguito di tali notizie si è diffuso un sentimento di preoccupazione tra gli operatori e tra i cittadini —:

quali siano le cause dei suddetti problemi e cosa si intende fare per garantire un sereno funzionamento ed una piena efficienza della procura della Repubblica di Siena. (5-01927)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i lavori per la costruzione della linea Alta Capacità costeggiante l'autostrada A4 Torino-Milano, stanno creando i primi, e peraltro inevitabili, problemi;

l'area urbana novarese è particolarmente interessata;

risolti i problemi dei proprietari che hanno dovuto adattarsi alla demolizione dei propri immobili, restano i seri problemi dei cosiddetti « frontisti », e cioè dei proprietari di case a ridosso del passaggio del treno, che, per la tutela dei loro diritti e dei loro interessi, hanno costituito il « Comitato per la tutela dei diritti e degli interessi dei proprietari di immobili che subiranno danni patrimoniali e psicofisici dalla costruzione della linea ad Alta Capacità »;

i proprietari interessati ritengono di avere il diritto ad un indennizzo e ad un risarcimento sia per i danni patrimoniali che per il danno psico-fisico che subiranno, consistente nella esposizione a rumori, a vibrazioni, ad inquinamento aggiunto, a polveri e ad onde elettromagnetiche;

è certo che da una parte gli immobili interessati subiranno un forte decremento di valore ed è altrettanto certo che sarà modificata la qualità della vita;

è necessario quanto meno valutare con grande senso di responsabilità il contenuto delle doglianze che il Comitato esprime —:

se e quali interventi tecnici di prevenzione siano possibili per mitigare e ridurre gli inconvenienti che la nuova linea Alta Capacità provocherà agli immobili dei « frontisti »;

se si ritengano fondate le richieste di indennizzo e di risarcimento avanzate dai proprietari sia *sub specie* di decremento di valore immobiliare, sia *sub specie* di danno psico-fisico. (4-06187)

CALZOLAIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

domenica 4 maggio 2003, pochi minuti prima della partenza, senza alcun preavviso, l'Alitalia ha cancellato il volo Roma-Ancona delle 09,10;

conseguentemente è stato cancellato il volo Ancona-Roma delle 10,50;

il successivo aereo Roma-Ancona è decollato alle 14,40, con 100 minuti di ritardo rispetto all'orario previsto;

il collegamento Alitalia fra Roma e Ancona è soggetto a improvvise cancellazioni, continui ritardi, discutibili orari, con scarsa attenzione per gli utenti, danni alla vita economica, sociale e civile, contraccolpi di immagine e di efficienza per l'intera regione Marche;

le motivazioni addotte per i singoli episodi, ripetendosi per mesi, creano ulteriori proteste e conflitti, a Roma e ad Ancona, nei vari orari dei voli teoricamente previsti —:

quanti erano i passeggeri prenotati e accertati (fino alle 8,45) per il volo

AZ 1125 del 4 maggio 2003; come sono stati assistiti e perché ad alcuni non è stato consegnato il buono pasto;

quanti erano i passeggeri del volo Ancona-Roma delle 10,50 che è stato soppresso, come sono stati assistiti, quanti hanno potuto coprire eventuali coincidenze;

quanti voli sono stati cancellati il 4 maggio 2003 per le condizioni meteorologiche (la nebbia), quali misure alternative di trasporto sono state garantite, quali voli sono stati cancellati;

perché il volo AZ 1127 del 4 maggio 2003 ha avuto 100 minuti di ritardo, perché i passeggeri sono stati tenuti 60 minuti (un'ora) a bordo senza sincere informazioni, perché il secondo comandante si è presentato a bordo solo 15 minuti prima del decollo, quanto ritardo ha accumulato il vettore al termine della giornata;

quale è il ritardo medio per gli otto voli diurni che collegano Roma ad Ancona, quali misure sono state previste per ridurlo o prevenirlo;

se l'eterna ristrutturazione della pista dell'aeroporto di Fiumicino, alle quali si addebita spesso la ragione del ritardo dei voli, non suggerisce Alitalia una revisione del piano dei voli e degli orari;

se le scuse per il ritardo alle partenze lette in italiano ed in inglese dopo il decollo sono stampate nel volumetto di istruzioni a bordo;

quali misure di precauzione, di autodifesa, di sicurezza sono state previste per tutelare gli assistenti di bordo dalle giuste proteste di coloro che tentano di viaggiare con aerei dell'Alitalia, visto che, ad avviso dell'interrogante, questi ultimi sono spesso costretti a dire il falso o ad essere reticenti o a difendere comportamenti inaccettabili e lesivi dei diritti degli utenti. (4-06191)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga costituisce l'organismo interforze per l'attuazione delle direttive emanate dal Ministro dell'interno in tema di prevenzione e repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope;

in particolare, fra le sue funzioni vi è quella di provvedere alla formazione del personale di polizia attraverso l'organizzazione di corsi di specializzazione e di formazione di docenti e di istruttori per l'addestramento, fra l'altro, alle attività di « sottocopertura » e di « sorveglianza » —:

quale sia l'attività, in tale settore, della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga ed i risultati ottenuti. (3-02245)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il signor Korafi Abderrazak, nato nel 1962 a Ras El Ain-Beni Brahim (Marocco), titolare del passaporto n. L812112 e della carta d'identità marocchina n. W87714, è in Italia dal 1989;

il signor Abderrazak ha presentato domanda di naturalizzazione italiana;

il ministero dell'interno, dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, direzione centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze, con lettera 20 novembre 2002 prot. n. K.10.47233 indirizzata all'ufficio territoriale del Governo di Biella ha comunicato di aver esposto con esito favorevole la rituale istruttoria sulla domanda di naturalizzazione e di essere in attesa del certificato di svincolo della cittadinanza marocchina;

AZ 1125 del 4 maggio 2003; come sono stati assistiti e perché ad alcuni non è stato consegnato il buono pasto;

quanti erano i passeggeri del volo Ancona-Roma delle 10,50 che è stato soppresso, come sono stati assistiti, quanti hanno potuto coprire eventuali coincidenze;

quanti voli sono stati cancellati il 4 maggio 2003 per le condizioni meteorologiche (la nebbia), quali misure alternative di trasporto sono state garantite, quali voli sono stati cancellati;

perché il volo AZ 1127 del 4 maggio 2003 ha avuto 100 minuti di ritardo, perché i passeggeri sono stati tenuti 60 minuti (un'ora) a bordo senza sincere informazioni, perché il secondo comandante si è presentato a bordo solo 15 minuti prima del decollo, quanto ritardo ha accumulato il vettore al termine della giornata;

quale è il ritardo medio per gli otto voli diurni che collegano Roma ad Ancona, quali misure sono state previste per ridurlo o prevenirlo;

se l'eterna ristrutturazione della pista dell'aeroporto di Fiumicino, alle quali si addebita spesso la ragione del ritardo dei voli, non suggerisce Alitalia una revisione del piano dei voli e degli orari;

se le scuse per il ritardo alle partenze lette in italiano ed in inglese dopo il decollo sono stampate nel volumetto di istruzioni a bordo;

quali misure di precauzione, di autodifesa, di sicurezza sono state previste per tutelare gli assistenti di bordo dalle giuste proteste di coloro che tentano di viaggiare con aerei dell'Alitalia, visto che, ad avviso dell'interrogante, questi ultimi sono spesso costretti a dire il falso o ad essere reticenti o a difendere comportamenti inaccettabili e lesivi dei diritti degli utenti. (4-06191)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga costituisce l'organismo interforze per l'attuazione delle direttive emanate dal Ministro dell'interno in tema di prevenzione e repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope;

in particolare, fra le sue funzioni vi è quella di provvedere alla formazione del personale di polizia attraverso l'organizzazione di corsi di specializzazione e di formazione di docenti e di istruttori per l'addestramento, fra l'altro, alle attività di « sottocopertura » e di « sorveglianza » —:

quale sia l'attività, in tale settore, della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga ed i risultati ottenuti. (3-02245)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il signor Korafi Abderrazak, nato nel 1962 a Ras El Ain-Beni Brahim (Marocco), titolare del passaporto n. L812112 e della carta d'identità marocchina n. W87714, è in Italia dal 1989;

il signor Abderrazak ha presentato domanda di naturalizzazione italiana;

il ministero dell'interno, dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, direzione centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze, con lettera 20 novembre 2002 prot. n. K.10.47233 indirizzata all'ufficio territoriale del Governo di Biella ha comunicato di aver esposto con esito favorevole la rituale istruttoria sulla domanda di naturalizzazione e di essere in attesa del certificato di svincolo della cittadinanza marocchina;

il signor Abderrazak ha depositato presso la Prefettura di Biella in data 15 dicembre 2002 l'attestazione rilasciata in data 4 dicembre 2002 dal Consolato di Torino del Regno del Marocco relativa alla presentazione della domanda di rinuncia alla nazionalità marocchina;

sono decorsi oltre quattro mesi ed ancora non è pervenuto alcun documento che formalizzi l'acquisizione della cittadinanza italiana —

se non ritenga di dover attivarsi, atteso l'avvenuto completamento della acquisizione documentale affinché sia celermente rilasciato il documento attestante l'accoglimento definitivo della domanda di naturalizzazione italiana presentata dal signor Karafi Abderrazak. (4-06188)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da notizie giornalistiche e dalla richiesta di archiviazione disposta, in data 24 aprile 2001, dal Pubblico Ministero presso il Tribunale di Catania, è emerso che il dottor Francesco Mollace, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria, componente della locale D.D.A., è stato iscritto, nel 1998, presso la Procura Distrettuale Antimafia di Catania quale indagato per abuso d'ufficio per aver agito, sin dal 1994, nella sua qualità di P.M., favorendo l'associazione mafiosa di Messina, riconducibile a Sparacio Luigi;

le contestazioni riguardavano due specifici fatti: l'aver il dottor Mollace restituito al pentito Sparacio titoli di credito per ben 200 milioni di ex lire, nonostante fosse stata raggiunta la prova che i sequestrati titoli fossero provento di usura continuata (fatto avvenuto nel 1994); nonché di avere redatto la richiesta di misure urgenti di protezione in favore della suocera di Sparacio, partecipe all'associazione mafiosa messinese, senza che ricorressero le condizioni previste dalle

norme che regolano l'applicazione dello speciale programma di protezione (fatto avvenuto nel 1996);

in data 4 luglio 2001, il GIP di Catania ha accolto la proposta di archiviazione, formulata dal P.M. locale nell'aprile dello stesso anno, in quanto le citate iniziative erano state assunte in concerto con altro procuratore aggiunto dottor Boemi, su dichiarazione di quest'ultimo rese nel giugno del 2000 ed in contrasto con le precedenti dichiarazioni rilasciate dallo stesso nel gennaio del 1998 e, pertanto, pur dichiarando discutibile la restituzione dei titoli cartolari menzionati, non si era raggiunta la prova dell'elemento soggettivo necessario alla sussistenza del reato;

tuttavia gli atti raccolti dalla Procura di Catania, relativi alla posizione del dottor Mollace, non risulta siano mai stati trasmessi ai competenti organi disciplinari centrali; la Suprema Corte di Cassazione pronunciandosi nel 2001 sulle posizioni degli altri magistrati messinesi, dottor Giovanni Lembo e dottor Marcello Mondello, arrestati nel marzo del 2000 per concorso esterno in associazione mafiosa, affermava che vi era stretto collegamento con la posizione del dottor Mollace, con eventuale possibile riapertura del procedimento a suo carico presso l'autorità giudiziaria catanese, per effetto di possibili risultanze ed evoluzioni dibattimentali;

più fonti giornalistiche (vedi il mensile *Il Dibattito e Gazzetta del Sud*), occupandosi del dibattito a carico dei citati dottor Lembo e dottor Mollace, correi del boss Michelangelo Alfano e del pentito Luigi Sparacio, hanno sollevato il velo sulle discutibili modalità di gestione dei collaboratori di giustizia nei distretti giudiziari di Reggio Calabria e Messina; tutto ciò emerge sulla scorta delle deposizioni di testi qualificati, quali funzionari della Polizia di Stato e del coraggioso avvocato Colonna;

lo stesso direttore responsabile del mensile *il Dibattito* sta temendo per la propria incolumità fisica ed ha subito

numerosi attentati, a causa della pubblicazione sul suo giornale di coraggiose e documentate denunce;

già in data 27 marzo 2003, l'interrogante ha presentato un atto ispettivo nel quale è denunciato il problema della reciprocità d'indagine sul comportamento dei magistrati appartenenti alle Procure di Messina, Reggio Calabria e Catania, che lascia immaginare — anche sulla base di una serie di fatti evidenziati — una situazione di stasi nelle indagini tra magistrati e fa apparire una limitazione d'autonomia, d'indipendenza e d'immagine della magistratura stessa;

dalla deposizione del pentito Giovanni Vitale del gennaio 2003 (riportata da *Il Dibattito*) è emerso che lo Sparacio avrebbe concordato, nei primi mesi del 1995, un incontro tra il dottor Mollace e il mafioso Vitale, per ottenere la sospensione di un ordine di carcerazione per lo stesso Vitale e che detto incontro, con conseguente sospensione dell'ordine di carcerazione, in effetti ebbe luogo ed avvenne nei termini concordati;

da altre deposizioni dei collaboranti Zoccoli e Salvatore Giorgianni, tutte riportate dal mensile *Il Dibattito*, è possibile rilevare altri comportamenti « anomali » del dottor Mollace;

dalla deposizione di Giuseppe Chiofalo, resa nel 2000 ai Pubblici Ministeri di Catania, è emerso che il dottor Mollace, in modo « strumentale », disponeva del mezzo dell'interrogatorio del collaborante per ottenere notizie sul contenuto di interrogatori resi dal pentito ad altri magistrati del P.M., nonché a condizionare il corretto svolgimento delle indagini che lo riguardavano direttamente o indagini che coinvolgevano altri magistrati suoi amici;

a prescindere dall'esito o dal merito dell'accertamento giudiziario di cui si sta occupando l'autorità giudiziaria catanese, che, verosimilmente, andrà coordinato con le dichiarazioni rese in sede dibattimentale dall'avvocato Colonna nel mese di novem-

bre 2002 e da numerosi altri collaboratori di giustizia circa l'attività posta in essere dal dottor Mollace in favore dell'associazione messinese del gruppo Sparacio, emerge il modo « anomalo » del dottor Mollace nel gestire i collaboratori di giustizia;

da ultimo, sempre il mensile *Il Dibattito*, ha pubblicato, nel marzo del 2003, un'intervista all'avvocato Colonna, il quale ha ribadito di essere a disposizione degli organi giudiziari, disciplinari o paradisciplinari, onde riferire i fatti ed i comportamenti a sua conoscenza riguardo l'attività del dottor Mollace;

il dottor Francesco Mollace, attualmente, non adeguandosi il suo Ufficio alle prescrizioni normative in materia disciplinante le Direzioni Distrettuali Antimafia, che prevede la durata massima di anni otto quale Magistrato assegnatario di fascicoli alla D.D.A., non esercitando i capi di quell'Ufficio al meglio e con rigore i poteri di controllo e coordinamento che la legge loro affida, continua a gestire, nel distretto giudiziario reggino, collaboratori di giustizia, da ultimo tale Iannò, le cui dichiarazioni sono state recentemente pubblicate dalla stampa regionale calabrese e dal mensile *Il Dibattito* —;

se non intenda, al fine di salvaguardare l'immagine dell'azione della Magistratura reggina, avviare un'adeguata indagine ispettiva nei confronti della D.D.A. reggina ed, in particolare, del dottor Francesco Mollace, in relazione a quanto sopra indicato;

quali urgenti iniziative il Ministro dell'interno intenda assumere al fine di tutelare l'incolumità fisica del dottor Francesco Gangemi, direttore de *Il Dibattito*;

se non intenda accertare le modalità di assegnazione sulla scorta delle quali al dottor Francesco Mollace, Magistrato assegnato alla D.D.A. del distretto reggino dal 1993 e nonostante abbia completato i due quadrienni di copertura presso la

D.D.A. reggina, sia consentito, a tutt'oggi, gestire collaboranti di giustizia nuovi ed essere così assegnato a procedimenti di competenza funzionale della D.D.A.

(4-06195)

OLIVIERI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si fa riferimento all'aggressione subita da una famiglia trentina di Cles, Val di Non, nel primo pomeriggio di domenica 27 aprile 2003, in Via Merano a Lana in Alto Adige, da parte di un gruppo di motociclisti appartenenti all'« Harley Davidson & Friend », in raduno, peraltro non autorizzato e che già nella prima mattinata avevano compiuto atti violenti tali da richiedere l'intervento della forza dell'ordine;

il luogo eletto a sede del sodalizio dei « Bandidos », nome dell'associazione motociclistica internazionale alla quale è affiliato il gruppo di Lana, era sito nel garage del Presidente dell'« Harley Davidson & Friend », a pochi metri dell'atto vandalico;

nel garage gli uomini dell'arma, coordinati dal Capitano Antonio Sergi, hanno sequestrato coltelli a serramanico, accette, bastoni, lampade a torcia che possono risultare micidiali se usate in modo improprio, a modo di randello, infine radio-trasmittenti dall'utilizzo illegale;

i centauri denunciati per possesso di armi improprie sono nove, di cui uno solo italiano, e venticinque quelli identificati che hanno evitato la querela risarcendo i 900,00 euro lamentati dalla famiglia di Cles —:

cosa intenda fare il Ministro competente per evitare il ripetersi di tali atti di evidente pericolosità, anche assumendo tutte le opportune informazioni in merito a quanto accaduto. (4-06196)

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

GAMBALE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la struttura scolastica I.P.I.A. di Pozzuoli di Rione Toiano, è un istituto comprensivo istituito nell'ambito della razionalizzazione dell'istruzione superiore effettuata dalla provincia di Napoli;

attualmente presso l'istituto sono attivi gli indirizzi istituzionali di Liceo Classico, Liceo Scientifico, Professionale (IPIA) nei corsi di Elettronica/Telecomunicazioni, Elettrotecnica e Meccanica, e il corso di informatica ITIS;

il corso ITIS fu attivato presso l'istituto di Toiano nell'anno scolastico 2001/2002 su disposizione della direzione scolastica regionale campana, che in tal modo intendeva portare a soluzione una gravosa e pesante situazione venutasi a creare per la rinuncia da parte di alcuni istituti del distretto e limitrofi di accettare l'iscrizione all'ITIS di circa 200 alunni;

in quell'anno su disposizione degli organi scolastici superiori campani furono attivate le prime classi dell'ITIS presso la scuola e precisamente due terze, mentre nel corso dell'anno successivo (2002), in seguito ad ulteriori conferme da parte Provveditorato, si attivarono anche i corsi di prima validi per l'anno scolastico 2002/2003;

il consiglio di istituto, nell'ottobre 2002, attraverso il nuovo dirigente scolastico Rosanna Videtta, nel tentativo di regolare la situazione, richiese l'attivazione del codice Meccanografico di pertinenza al Ministero, e che tale richiesta è stata esperita con l'atto prot. n. 7332 del 5 settembre 2002 (Numero codice: NA TF 004011);

nell'incontro avvenuto in data 5 febbraio 2003 con tutti i dirigenti scolastici di istituti superiori del 25° distretto della regione, sono state emanate dal direttore scolastico regionale campano dottor Bot-

D.D.A. reggina, sia consentito, a tutt'oggi, gestire collaboranti di giustizia nuovi ed essere così assegnato a procedimenti di competenza funzionale della D.D.A.

(4-06195)

OLIVIERI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si fa riferimento all'aggressione subita da una famiglia trentina di Cles, Val di Non, nel primo pomeriggio di domenica 27 aprile 2003, in Via Merano a Lana in Alto Adige, da parte di un gruppo di motociclisti appartenenti all'« Harley Davidson & Friend », in raduno, peraltro non autorizzato e che già nella prima mattinata avevano compiuto atti violenti tali da richiedere l'intervento della forza dell'ordine;

il luogo eletto a sede del sodalizio dei « Bandidos », nome dell'associazione motociclistica internazionale alla quale è affiliato il gruppo di Lana, era sito nel garage del Presidente dell'« Harley Davidson & Friend », a pochi metri dell'atto vandalico;

nel garage gli uomini dell'arma, coordinati dal Capitano Antonio Sergi, hanno sequestrato coltelli a serramanico, accette, bastoni, lampade a torcia che possono risultare micidiali se usate in modo improprio, a modo di randello, infine radio-trasmittenti dall'utilizzo illegale;

i centauri denunciati per possesso di armi improprie sono nove, di cui uno solo italiano, e venticinque quelli identificati che hanno evitato la querela risarcendo i 900,00 euro lamentati dalla famiglia di Cles —:

cosa intenda fare il Ministro competente per evitare il ripetersi di tali atti di evidente pericolosità, anche assumendo tutte le opportune informazioni in merito a quanto accaduto. (4-06196)

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

GAMBALE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la struttura scolastica I.P.I.A. di Pozzuoli di Rione Toiano, è un istituto comprensivo istituito nell'ambito della razionalizzazione dell'istruzione superiore effettuata dalla provincia di Napoli;

attualmente presso l'istituto sono attivi gli indirizzi istituzionali di Liceo Classico, Liceo Scientifico, Professionale (IPIA) nei corsi di Elettronica/Telecomunicazioni, Elettrotecnica e Meccanica, e il corso di informatica ITIS;

il corso ITIS fu attivato presso l'istituto di Toiano nell'anno scolastico 2001/2002 su disposizione della direzione scolastica regionale campana, che in tal modo intendeva portare a soluzione una gravosa e pesante situazione venutasi a creare per la rinuncia da parte di alcuni istituti del distretto e limitrofi di accettare l'iscrizione all'ITIS di circa 200 alunni;

in quell'anno su disposizione degli organi scolastici superiori campani furono attivate le prime classi dell'ITIS presso la scuola e precisamente due terze, mentre nel corso dell'anno successivo (2002), in seguito ad ulteriori conferme da parte Provveditorato, si attivarono anche i corsi di prima validi per l'anno scolastico 2002/2003;

il consiglio di istituto, nell'ottobre 2002, attraverso il nuovo dirigente scolastico Rosanna Videtta, nel tentativo di regolare la situazione, richiese l'attivazione del codice Meccanografico di pertinenza al Ministero, e che tale richiesta è stata esperita con l'atto prot. n. 7332 del 5 settembre 2002 (Numero codice: NA TF 004011);

nell'incontro avvenuto in data 5 febbraio 2003 con tutti i dirigenti scolastici di istituti superiori del 25° distretto della regione, sono state emanate dal direttore scolastico regionale campano dottor Bot-

tino, disposizioni in merito alla soppressione del corso ITIS dell'I.P.I.A. di Pozzuoli;

con tale decisione assunta i ragazzi che attualmente frequentano il corso in questione all'IPIA rischiano lo smembramento in altri istituti di Napoli;

tale situazione pregiudica fortemente la continuità del corso di studi e la didattica dei corsi già attivati, anche in vista degli esami di Stato che dovranno affrontare gli alunni dell'attuale 4^a classe;

la soppressione del corso comporterebbe un movimento in uscita dall'Istituto di circa cinquanta docenti e di ulteriore personale non docente —;

cosa il Ministro intenda fare per risolvere la gravosa penalizzazione che colpisce le famiglie degli allievi, che frequentano il corso ITIS presso l'Istituto IPIA di Pozzuoli. (4-06186)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

VENDOLA, RUSSO SPENA e GIOR-DANO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

tra il 26 maggio 2003 e il 6 giugno 2003 saranno venduti all'asta oltre 140 unità immobiliari libere, site nella città di Roma, degli enti previdenziali pubblici, oggi passate alla SCIP;

in particolare le unità immobiliari sono ubicate nelle seguenti vie, e tra parentesi il numero di unità immobiliari: Via Perruchetti 3 (1); Via Boccapaduli 12 (1); Via Mayer 34 (1); Via Costantino 22 e 10 (4); Largo L. Monti 2 (1); Via L. Capuana 56 (2); Via Tosatti 77 (4); Via Nomentana 875 (2); Via Nizza 152 (2); Via dei Prefetti 12 e 17 (2); Via Martucci 3 (1); Via Venzone 11 (1); Via Flavio Stilicone 314 (1); Via Monte Cervialto 146 (1); Via

Nazionale 87 (1); Largo Camesena 12 (1); Via Pais Serra 11 (2); Piazza B. Pace 11 (2); Via Silvestri 204 (1); Via Comandini 204 (1); Via Baronio 38 (1); Circonvallazione Gianicolense 118 (1); Via Fiume Giallo 431 (6); Via Mar della Cina 289 (1); Via Casal Tidei 4 (1); Via Solario 77 (16); Via Ballarin (44); Via Nobiliore 38 (1); Via Tuscolana 937 (1); Vicolo d'Aste 12 (1); Via Calpurnio Fiamma 54 (1); Via Alberini 81 (1); Via Butera 5/7 (1); Via Vecchiano (1); Via Caio Lelio (1); Via della Pisana 370 (2); Via dell'Orsa Minore 42 (1); Largo Olgiata 19 (12); Via Sbriccoli 41, 43 (2); Via Amari 68 (1); Via Gioia Tauro 42 (1); Via Ghisi 10 (4); Via dei Remi 4 (1); Via IV Venti 90, 98 (2); Via Muzio Scevola 52 (1); Via Poggio Moiano 26 (1); Via Marco Polo 96 (1); Via Frazzi 13 (1); Via Fermi 49 (1); Via Blaserna 40 (1); Via Portuense 326 (1); Via Vescia 18 (1);

si può ritenere che tali unità immobiliari fossero libere da alcuni anni, anche precedenti all'avvio della cartolarizzazione denominate SCIP 1 e SCIP 2;

dal febbraio 2001 è in vigore la legge n. 21 la quale prevedeva che il 60 per cento delle unità immobiliari degli enti previdenziali pubblici resesi libere dovevano essere fornite all'Amministrazione comunale, in questo caso di Roma, che le avrebbe dovute assegnare a sfrattati con sfratto esecutivo in corso o già eseguito, in particolari condizioni economiche e sociali;

a Roma dai dati forniti dall'Assessorato casa e dai sindacati inquilini risultano essere liberi oltre 2.300 alloggi degli enti previdenziali pubblici;

ora appare chiaro che una disposizione di legge non è stata applicata quando le unità immobiliari libere erano nel pieno possesso degli enti previdenziali pubblici;

l'omessa applicazione della legge ha comportato, da una parte, un grave danno economico in quanto tali unità immobiliari sono rimaste sfitte, anzi comportando un costo per la collettività per oneri ac-

tino, disposizioni in merito alla soppressione del corso ITIS dell'I.P.I.A. di Pozzuoli;

con tale decisione assunta i ragazzi che attualmente frequentano il corso in questione all'IPIA rischiano lo smembramento in altri istituti di Napoli;

tale situazione pregiudica fortemente la continuità del corso di studi e la didattica dei corsi già attivati, anche in vista degli esami di Stato che dovranno affrontare gli alunni dell'attuale 4^a classe;

la soppressione del corso comporterebbe un movimento in uscita dall'Istituto di circa cinquanta docenti e di ulteriore personale non docente —;

cosa il Ministro intenda fare per risolvere la gravosa penalizzazione che colpisce le famiglie degli allievi, che frequentano il corso ITIS presso l'Istituto IPIA di Pozzuoli. (4-06186)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

VENDOLA, RUSSO SPENA e GIOR-DANO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

tra il 26 maggio 2003 e il 6 giugno 2003 saranno venduti all'asta oltre 140 unità immobiliari libere, site nella città di Roma, degli enti previdenziali pubblici, oggi passate alla SCIP;

in particolare le unità immobiliari sono ubicate nelle seguenti vie, e tra parentesi il numero di unità immobiliari: Via Perruchetti 3 (1); Via Boccapaduli 12 (1); Via Mayer 34 (1); Via Costantino 22 e 10 (4); Largo L. Monti 2 (1); Via L. Capuana 56 (2); Via Tosatti 77 (4); Via Nomentana 875 (2); Via Nizza 152 (2); Via dei Prefetti 12 e 17 (2); Via Martucci 3 (1); Via Venzone 11 (1); Via Flavio Stilicone 314 (1); Via Monte Cervialto 146 (1); Via

Nazionale 87 (1); Largo Camesena 12 (1); Via Pais Serra 11 (2); Piazza B. Pace 11 (2); Via Silvestri 204 (1); Via Comandini 204 (1); Via Baronio 38 (1); Circonvallazione Gianicolense 118 (1); Via Fiume Giallo 431 (6); Via Mar della Cina 289 (1); Via Casal Tidei 4 (1); Via Solario 77 (16); Via Ballarin (44); Via Nobiliore 38 (1); Via Tuscolana 937 (1); Vicolo d'Aste 12 (1); Via Calpurnio Fiamma 54 (1); Via Alberini 81 (1); Via Butera 5/7 (1); Via Vecchiano (1); Via Caio Lelio (1); Via della Pisana 370 (2); Via dell'Orsa Minore 42 (1); Largo Olgiata 19 (12); Via Sbriccoli 41, 43 (2); Via Amari 68 (1); Via Gioia Tauro 42 (1); Via Ghisi 10 (4); Via dei Remi 4 (1); Via IV Venti 90, 98 (2); Via Muzio Scevola 52 (1); Via Poggio Moiano 26 (1); Via Marco Polo 96 (1); Via Frazzi 13 (1); Via Fermi 49 (1); Via Blaserna 40 (1); Via Portuense 326 (1); Via Vescia 18 (1);

si può ritenere che tali unità immobiliari fossero libere da alcuni anni, anche precedenti all'avvio della cartolarizzazione denominate SCIP 1 e SCIP 2;

dal febbraio 2001 è in vigore la legge n. 21 la quale prevedeva che il 60 per cento delle unità immobiliari degli enti previdenziali pubblici resesi libere dovevano essere fornite all'Amministrazione comunale, in questo caso di Roma, che le avrebbe dovute assegnare a sfrattati con sfratto esecutivo in corso o già eseguito, in particolari condizioni economiche e sociali;

a Roma dai dati forniti dall'Assessorato casa e dai sindacati inquilini risultano essere liberi oltre 2.300 alloggi degli enti previdenziali pubblici;

ora appare chiaro che una disposizione di legge non è stata applicata quando le unità immobiliari libere erano nel pieno possesso degli enti previdenziali pubblici;

l'omessa applicazione della legge ha comportato, da una parte, un grave danno economico in quanto tali unità immobiliari sono rimaste sfitte, anzi comportando un costo per la collettività per oneri ac-

cessori e condominiali; e, dall'altra, ha negato il passaggio da casa a casa, per centinaia di famiglie di sfrattati che avrebbero avuto il diritto di vedersi assegnati tali alloggi se fossero stati forniti al comune di Roma —:

quante siano le unità immobiliari sfitte degli enti previdenziali pubblici sia a Roma che in tutta Italia, da quanto tempo sono sfitte; quale la quantificazione degli oneri sostenuti dagli enti previdenziali pubblici a causa della mancata locazione degli alloggi sfitti;

se si ravvisino responsabilità disciplinari da parte degli organi direttivi degli enti previdenziali per la mancata applicazione della legge n. 21 del 2001 in materia di assegnazione della prescritta quota di alloggi liberi ai comuni e, in caso affermativo, quali iniziative di propria competenza intenda adottare nelle vesti di Ministro vigilante sugli enti stessi. (4-06189)

VENDOLA, RUSSO SPENA e GIOR-DANO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'avvio della seconda fase di cartolarizzazione degli immobili già degli enti previdenziali pubblici ha creato notevole inquietudine in decine di migliaia di inquilini e a ciò si vanno aggiungendo interpretazioni della legge e applicazioni delle modalità di determinazione del valore degli immobili che creano ulteriore sconcerto;

in data 9 aprile 2003, prot. 345/PP il dirigente della Direzione compartimentale Toscana ufficio III Gestione patrimoniale e approvvigionamenti dell'Inpdap, dottor Gabriele Venerdini, rispondeva alle contestazioni sulle modalità di accertamento dei valori degli immobili, operate dall'Unione inquilini;

il dottor Venerdini nella nota affermava che: « Una prima questione riguarda la corretta interpretazione dell'articolo 3 comma 20 del decreto-legge n. 351/2001.

A parere di questo ufficio, tale disposizione va letta nel senso che le unità immobiliari per le quali i conduttori abbiano manifestato volontà di acquisto entro il 31 ottobre 2001, vengono vendute al prezzo stabilito con le modalità vigenti alla predetta data, ovvero al prezzo di mercato. »;

il dottor Venerdini si slancia in una interpretazione del tutto personale in quanto afferma che la data di riferimento per determinare il prezzo è il 31 ottobre 2001. Giova ricordare quanto il citato articolo 3 comma 20 della legge 410/2001 afferma, in maniera integrale: « Le unità immobiliari, escluse quelle considerate di pregio ai sensi del comma 13, per le quali i conduttori in assenza della citata offerta in opzione, abbiano manifestato volontà di acquisto entro il 31 ottobre 2001 a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento sono vendute al prezzo e alle condizioni determinati in base alla normativa vigente alla data della predetta manifestazione di volontà di acquisto ». Si evince, quindi, al contrario di quanto affermato dal dottor Venerdini che la data non è quella del 31 ottobre ma quella in cui l'inquilino abbia espresso la volontà di acquisto che potrebbe benissimo essere collocata ben prima del 31 ottobre 2001;

l'altra affermazione del dottor Venerdini che lascia sconcertati è quella relativa al fatto che le migliorie apportate dal conduttore all'immobile in vendita vanno ad aumentarne il valore salvo che il conduttore non produca le fatture delle manutenzioni straordinarie svolte, appare davvero singolare il fatto che un inquilino che si sia comportato correttamente nel rapporto di locazione e che di sua volontà abbia eseguito migliorie, in alternativa alla assenza della proprietà in tale contesto, si ritrovi a dover pagare di più per acquistare perché ha contribuito ad aumentarne il valore;

anche in questo caso la legge n. 410/2001 non afferma che le valutazioni saranno effettuate unità immobiliare per unità immobiliare e che le migliorie ap-

portate dall'inquilino saranno utilizzate per incrementare il valore dello stesso, che del resto sarebbe una novità anche rispetto a SCIP 1, ma il comma 7 dell'articolo 3 della citata legge afferma: «Il prezzo di vendita degli immobili e delle unità immobiliari è determinato in ogni caso sulla base delle valutazioni correnti di mercato prendendo a riferimento i prezzi effettivi di compravendita di immobili e unità immobiliari aventi caratteristiche analoghe.»;

appare, altresì, evidente che tali disposizioni o interpretazioni non siano ascrivibili al solo dirigente Inpdap della Toscana ma siano di carattere nazionale e ciò non può che comportare vivacissime e giustificate proteste da parte degli inquilini —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e dell'interpretazione di legge citati in premessa;

se non ritenga necessario, urgente e improrogabile intervenire per l'applicazione integrale della legge che da una parte prevede prezzi determinati dai valori di mercato correnti, non tenendo conto delle migliorie apportate dal conduttore, salvo quanto previsto, dall'articolo 3 comma 20 della legge 410/2001;

se non ritenga necessario ed urgente fornire un'interpretazione più conforme al dettato normativo che superi quanto affermato dal dottor Venerdini, dirigente Inpdap della Toscana, frutto, ad avviso degli interroganti, di personali e improvvise interpretazioni legislative;

se non ritenga il caso di provvedere ad una verifica di quanto disposto dalla procedura operativa n. 31 del 27 dicembre 2002 a cui fa riferimento il dottor Venerdini, laddove questa contrasta con il disposto legislativo in materia di cartolarizzazione degli immobili pubblici e segnatamente ai commi 7 e 20 dell'articolo 3 della legge n. 410/2001;

se non ritenga, infine, ma non di minore importanza, che le citate interpretazioni della legge 410/2001 procurino

gravi danni agli inquilini e che possano spingere un numero elevato di inquilini a rivolgersi alla magistratura, cosa che implicherebbe un notevole rallentamento del processo di cartolarizzazione;

se, qualora si accertasse che le stime dei valori degli immobili siano eseguite difformemente da quanto stabilito dalla legge n. 410/2001 e in particolare dai commi 7 e 20 dell'articolo 3, non ritenga necessario procedere alla sospensione di tutto il processo di alienazione di immobili pubblici. (4-06190)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

già in data 26 luglio 2001 è stata presentata al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e al Presidente del Consiglio dei ministri un'interrogazione avente per oggetto la questione «Autostrada del Brennero» in riguardo al problema del traffico che lungo questa arteria è in continuo aumento;

l'incremento stimato in luglio era superiore alla media nazionale e gli studi più attendibili ne avevano già previsto un forte aumento;

la precedente interrogazione, considerando l'arco temporale dei prossimi 15 anni, evidenziava un aumento di oltre il 50 per cento per il traffico merci e del 25 per cento per il traffico passeggeri;

queste previsioni davano già allora una visione pessimistica ed allarmistica per l'economia. Per risolvere e tamponare i problemi allora esistenti e tuttora presenti, nel breve e medio periodo si aveva puntato sull'utilizzo della capacità residua

portate dall'inquilino saranno utilizzate per incrementare il valore dello stesso, che del resto sarebbe una novità anche rispetto a SCIP 1, ma il comma 7 dell'articolo 3 della citata legge afferma: «Il prezzo di vendita degli immobili e delle unità immobiliari è determinato in ogni caso sulla base delle valutazioni correnti di mercato prendendo a riferimento i prezzi effettivi di compravendita di immobili e unità immobiliari aventi caratteristiche analoghe.»;

appare, altresì, evidente che tali disposizioni o interpretazioni non siano ascrivibili al solo dirigente Inpdap della Toscana ma siano di carattere nazionale e ciò non può che comportare vivacissime e giustificate proteste da parte degli inquilini —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e dell'interpretazione di legge citati in premessa;

se non ritenga necessario, urgente e improrogabile intervenire per l'applicazione integrale della legge che da una parte prevede prezzi determinati dai valori di mercato correnti, non tenendo conto delle migliorie apportate dal conduttore, salvo quanto previsto, dall'articolo 3 comma 20 della legge 410/2001;

se non ritenga necessario ed urgente fornire un'interpretazione più conforme al dettato normativo che superi quanto affermato dal dottor Venerdini, dirigente Inpdap della Toscana, frutto, ad avviso degli interroganti, di personali e improvvise interpretazioni legislative;

se non ritenga il caso di provvedere ad una verifica di quanto disposto dalla procedura operativa n. 31 del 27 dicembre 2002 a cui fa riferimento il dottor Venerdini, laddove questa contrasta con il disposto legislativo in materia di cartolarizzazione degli immobili pubblici e segnatamente ai commi 7 e 20 dell'articolo 3 della legge n. 410/2001;

se non ritenga, infine, ma non di minore importanza, che le citate interpretazioni della legge 410/2001 procurino

gravi danni agli inquilini e che possano spingere un numero elevato di inquilini a rivolgersi alla magistratura, cosa che implicherebbe un notevole rallentamento del processo di cartolarizzazione;

se, qualora si accertasse che le stime dei valori degli immobili siano eseguite difformemente da quanto stabilito dalla legge n. 410/2001 e in particolare dai commi 7 e 20 dell'articolo 3, non ritenga necessario procedere alla sospensione di tutto il processo di alienazione di immobili pubblici. (4-06190)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

già in data 26 luglio 2001 è stata presentata al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e al Presidente del Consiglio dei ministri un'interrogazione avente per oggetto la questione «Autostrada del Brennero» in riguardo al problema del traffico che lungo questa arteria è in continuo aumento;

l'incremento stimato in luglio era superiore alla media nazionale e gli studi più attendibili ne avevano già previsto un forte aumento;

la precedente interrogazione, considerando l'arco temporale dei prossimi 15 anni, evidenziava un aumento di oltre il 50 per cento per il traffico merci e del 25 per cento per il traffico passeggeri;

queste previsioni davano già allora una visione pessimistica ed allarmistica per l'economia. Per risolvere e tamponare i problemi allora esistenti e tuttora presenti, nel breve e medio periodo si aveva puntato sull'utilizzo della capacità residua

stato firmato dall'ANAS e dall'Autostrada del Brennero in data 18 gennaio 2001;

il Ministro dei lavori pubblici a febbraio ha trasmesso ufficialmente gli atti a Bruxelles, per richiedere alla Commissione europea un parere preventivo di compatibilità del provvedimento con la normativa europea. Lo ha fatto con una nota ampiamente positiva che sottolinea gli interessi pubblici vitali come la circolazione delle persone e delle merci, la tutela dell'ambiente, il potenziamento delle infrastrutture in un'area che ne ha particolarmente bisogno;

lo scorso aprile il ministro Nesi ha scritto al Presidente Prodi una lunga lettera in cui si dà sostegno all'Autostrada del Brennero —

se sia a conoscenza del contenuto della presente interrogazione;

se condivida la portata innovativa del modello Autostrada del Brennero che consentirebbe la realizzazione in tempi ragionevoli di una nuova arteria ferroviaria, altrimenti difficilmente funzionabile, strategica per il movimento di persone e merci tra il Nord e il Sud dell'Unione europea;

se non ritenga indispensabile la necessità di un ferreo e deciso intervento del Governo italiano in sede europea affinché venga concessa la proroga della concessione, anche per sanare una grave disparità di trattamento;

se non ritenga indispensabile coinvolgere, con le iniziative che riterrà più idonee, il Presidente della Comunità europea Prodi, i Commissari Bolkestein e De Palacio che già più volte hanno manifestato la loro disponibilità ed hanno apprezzato l'insieme dei vantaggi connessi al modello Autobrennero;

se, in seguito agli sviluppi della questione « Autostrada del Brennero », a quasi un anno dal vertice che aveva lanciato l'idea di un tavolo tecnico per mettere a punto una strategia comune capace di vincere le perplessità sulla proroga senza gara della concessione all'Autostrada del

Brennero e anche su sollecitazione del presidente della regione Trentino, azionista di riferimento della società a maggioranza di capitale pubblico, il Ministro competente, Rocco Buttiglione, non intenda dare seguito agli impegni presi dieci mesi fa;

se, in seguito agli accordi presi in data 1° luglio 2002, quale sia lo sviluppo effettivamente intrapreso a proposito dal Governo e dal Ministero interessato per quanto riguarda il rinnovo della concessione all'autostrada del Brennero, pilastro del finanziamento trasversale alla realizzazione del tunnel di base;

se intenda effettivamente portare a termine le Sue precedenti promesse, volte cioè a realizzare un'apposita commissione strategica da proporre in sede europea per ottenere, appunto, il rinnovo della concessione;

se ritenga indispensabile operare in proposito per risolvere le eventuali conseguenze ambientali, sociali e politiche che potrebbero nascere dalla mancata soluzione della concessione, sia in sede locale che di impatto europeo;

cosa intenda fare, con le iniziative che riterrà più idonee, per concretizzare l'insieme dei vantaggi connessi al modello Autobrennero. (5-01926)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

MILANESE. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

la riforma sanitaria, introdotta dalla legge n. 833 del 1978, ha significato il passaggio da un sistema sanitario mutualistico — che non offriva adeguate garanzie di assistenza ai cittadini — al sistema sanitario nazionale, basato sui principi dell'universalità del servizio, dell'uguaglianza delle prestazioni, del decentra-

stato firmato dall'ANAS e dall'Autostrada del Brennero in data 18 gennaio 2001;

il Ministro dei lavori pubblici a febbraio ha trasmesso ufficialmente gli atti a Bruxelles, per richiedere alla Commissione europea un parere preventivo di compatibilità del provvedimento con la normativa europea. Lo ha fatto con una nota ampiamente positiva che sottolinea gli interessi pubblici vitali come la circolazione delle persone e delle merci, la tutela dell'ambiente, il potenziamento delle infrastrutture in un'area che ne ha particolarmente bisogno;

lo scorso aprile il ministro Nesi ha scritto al Presidente Prodi una lunga lettera in cui si dà sostegno all'Autostrada del Brennero —

se sia a conoscenza del contenuto della presente interrogazione;

se condivida la portata innovativa del modello Autostrada del Brennero che consentirebbe la realizzazione in tempi ragionevoli di una nuova arteria ferroviaria, altrimenti difficilmente funzionabile, strategica per il movimento di persone e merci tra il Nord e il Sud dell'Unione europea;

se non ritenga indispensabile la necessità di un ferreo e deciso intervento del Governo italiano in sede europea affinché venga concessa la proroga della concessione, anche per sanare una grave disparità di trattamento;

se non ritenga indispensabile coinvolgere, con le iniziative che riterrà più idonee, il Presidente della Comunità europea Prodi, i Commissari Bolkestein e De Palacio che già più volte hanno manifestato la loro disponibilità ed hanno apprezzato l'insieme dei vantaggi connessi al modello Autobrennero;

se, in seguito agli sviluppi della questione « Autostrada del Brennero », a quasi un anno dal vertice che aveva lanciato l'idea di un tavolo tecnico per mettere a punto una strategia comune capace di vincere le perplessità sulla proroga senza gara della concessione all'Autostrada del

Brennero e anche su sollecitazione del presidente della regione Trentino, azionista di riferimento della società a maggioranza di capitale pubblico, il Ministro competente, Rocco Buttiglione, non intenda dare seguito agli impegni presi dieci mesi fa;

se, in seguito agli accordi presi in data 1° luglio 2002, quale sia lo sviluppo effettivamente intrapreso a proposito dal Governo e dal Ministero interessato per quanto riguarda il rinnovo della concessione all'autostrada del Brennero, pilastro del finanziamento trasversale alla realizzazione del tunnel di base;

se intenda effettivamente portare a termine le Sue precedenti promesse, volte cioè a realizzare un'apposita commissione strategica da proporre in sede europea per ottenere, appunto, il rinnovo della concessione;

se ritenga indispensabile operare in proposito per risolvere le eventuali conseguenze ambientali, sociali e politiche che potrebbero nascere dalla mancata soluzione della concessione, sia in sede locale che di impatto europeo;

cosa intenda fare, con le iniziative che riterrà più idonee, per concretizzare l'insieme dei vantaggi connessi al modello Autobrennero. (5-01926)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

MILANESE. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

la riforma sanitaria, introdotta dalla legge n. 833 del 1978, ha significato il passaggio da un sistema sanitario mutualistico — che non offriva adeguate garanzie di assistenza ai cittadini — al sistema sanitario nazionale, basato sui principi dell'universalità del servizio, dell'uguaglianza delle prestazioni, del decentra-

della ferrovia, che, dopo l'ultimazione della galleria di Fleres, era sufficiente per i prossimi anni;

per il lungo periodo, sembrava percorribile un'unica via, e cioè la realizzazione di una linea ferroviaria ad alta capacità sull'asse del Brennero tra Monaco e Verona, con una galleria di base del Brennero tra Innsbruck e Fortezza di complessivi 56 chilometri circa, di cui la metà in territorio austriaco e la metà in territorio italiano;

il costo ipotizzato dell'opera, in base alle indagini tecniche già svolte ed ai progetti elaborati successivamente, veniva stimato in circa 10.000 miliardi di lire;

il Parlamento italiano ha inserito nelle leggi finanziarie per gli anni 1997 e 1998 norme che, anche all'estero, vengono considerate con grande attenzione ed interesse: si sottolinea che tali norme furono approvate con larghissima maggioranza, con l'apporto convinto e fattivo delle opposizioni di allora;

le norme citate non costituiscono solo una autorizzazione alla Società Autostrada del Brennero ad accantonare proventi destinati al rinnovo dell'infrastruttura ferroviaria, ma costituiscono un invito non eludibile ad attivarsi nella direzione dell'intermodalità;

il corollario necessario è costituito dalla proroga della concessione all'A22 per un congruo periodo che possa finanziare e garantire la realizzazione dell'opera più importante costituita dalla nuova linea ferroviaria attraverso il Brennero, e cioè dalla galleria di base;

il cosiddetto « Modello Brennero », che prevede il finanziamento di opere ferroviarie da parte dell'Autostrada del Brennero S.p.a. attraverso la connessa proroga della concessione, trova il suo fondamento nella legge 662 del 1996;

la Società Autostrada del Brennero ha presentato nel giugno 1998 il Piano economico finanziario e quello d'investimento: era prevista una proroga di 55 anni

della concessione di esercizio, che consentiva un accantonamento di 5.000 miliardi per la ferrovia. Negli esercizi finanziari 1998, 1999 e 2000 la Società ha accantonato per il fondo destinato all'infrastruttura ferroviaria, su esplicito invito del Ministero del tesoro, la somma di 230 miliardi (la quasi totalità dei suoi utili) ed a decorrere dal 1 ° gennaio 1998 versa allo Stato un canone di concessione più alto del 30 per cento rispetto al precedente;

invece, la procedura di proroga della concessione è ancora in attesa di attuazione: lo Stato ha approvato attraverso l'ANAS l'atto aggiuntivo che proroga di 30 anni (fino al 2035) l'attuale concessione, ma deve ancora emanare il decreto interministeriale di attuazione;

nel marzo 2000 presso il Ministero dei lavori pubblici è stato consegnato il « Piano finanziario rimodulato al 2035 », come richiesto dal Governo, ove è prevista una proroga di 30 anni. Gli accantonamenti per la ferrovia ammontano a 3.000 miliardi;

l'Amministratore dell'ANAS ha firmato un primo « parere tecnico » favorevole alla realizzazione delle opere stradali a fine giugno 2000;

nel corso del mese di agosto 2000 l'Autostrada del Brennero ha consegnato al Ministero dei lavori pubblici ed all'ANAS il parere del professor Sabino Cassese, che attesta la piena compatibilità della normativa speciale italiana per l'Autobrennero (leggi 662 del 1996 e 449 del 1997) con la normativa europea in tema di proroga delle concessioni;

nel mese di ottobre 2000 funzionari della DI.CO.TER ed il responsabile dell'Ufficio Legislativo del Ministro dei lavori pubblici si sono recati a Bruxelles presso il responsabile dell'Ufficio Mercato Interno della Commissione Europea, professor Mattered;

il 10 novembre 2000 è stato formulato dall'ufficio legislativo del Ministro dei lavori pubblici il parere favorevole alla proroga e l'atto aggiuntivo di proroga è

mento delle funzioni nelle unità sanitarie locali, della preminenza della programmazione sanitaria al livello sia nazionale che regionale;

nell'ottica di creare un sistema sanitario nazionale che realizzasse compiutamente il principio del benessere generale e della salute dei cittadini, i successivi interventi normativi hanno avuto l'obiettivo di realizzare una sempre maggiore regionalizzazione ed aziendalizzazione delle strutture sanitarie pubbliche;

costituendo la materia sanitaria oggetto di legislazione concorrente, la disciplina di dettaglio del Servizio sanitario nazionale ha necessitato di una normativa regionale attuativa in particolare in campo organizzativo ed in quello della programmazione;

in tale ambito le regioni hanno proceduto alla stesura dei piani sanitari regionali i quali — in linea con quanto disposto dall'intervento normativo di pianificazione nazionale — devono perseguire l'obiettivo della razionalizzazione del sistema;

in alcuni casi — come quello della regione Molise per quanto riguarda la designazione dei direttori dei presidi ospedalieri regionali — si assiste al tentativo di aggirare la previsione normativa nazionale con funambolici interventi normativi, in palese contrasto con lo spirito della normativa statale di riordino del Servizio

sanitario nazionale, e di riproporre modelli di gestione oramai anacronistici e poco efficienti —:

quali misure il Governo intenda prendere nell'ambito delle proprie competenze per assicurare, nell'ottica del necessario processo di modernizzazione del servizio sanitario nazionale e del relativo potenziamento del ruolo di pianificazione e di organizzazione da parte delle regioni, la massima efficienza e qualificazione del sistema sanitario nazionale in ogni regione. (4-06192)

Modifica dell'ordine delle firme.

Il primo firmatario dell'interrogazione a risposta orale n. 3-01523 pubblicata nell'*allegato B* ai resoconti della seduta del 29 ottobre 2002, deve intendersi il deputato Tadorelli, già cofirmatario dell'interrogazione stessa.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Butti e altri n. 5-01742 del 12 marzo 2003, in interrogazione a risposta orale n. 3-02246.

mento delle funzioni nelle unità sanitarie locali, della preminenza della programmazione sanitaria al livello sia nazionale che regionale;

nell'ottica di creare un sistema sanitario nazionale che realizzasse compiutamente il principio del benessere generale e della salute dei cittadini, i successivi interventi normativi hanno avuto l'obiettivo di realizzare una sempre maggiore regionalizzazione ed aziendalizzazione delle strutture sanitarie pubbliche;

costituendo la materia sanitaria oggetto di legislazione concorrente, la disciplina di dettaglio del Servizio sanitario nazionale ha necessitato di una normativa regionale attuativa in particolare in campo organizzativo ed in quello della programmazione;

in tale ambito le regioni hanno proceduto alla stesura dei piani sanitari regionali i quali — in linea con quanto disposto dall'intervento normativo di pianificazione nazionale — devono perseguire l'obiettivo della razionalizzazione del sistema;

in alcuni casi — come quello della regione Molise per quanto riguarda la designazione dei direttori dei presidi ospedalieri regionali — si assiste al tentativo di aggirare la previsione normativa nazionale con funambolici interventi normativi, in palese contrasto con lo spirito della normativa statale di riordino del Servizio

sanitario nazionale, e di riproporre modelli di gestione oramai anacronistici e poco efficienti —:

quali misure il Governo intenda prendere nell'ambito delle proprie competenze per assicurare, nell'ottica del necessario processo di modernizzazione del servizio sanitario nazionale e del relativo potenziamento del ruolo di pianificazione e di organizzazione da parte delle regioni, la massima efficienza e qualificazione del sistema sanitario nazionale in ogni regione. (4-06192)

Modifica dell'ordine delle firme.

Il primo firmatario dell'interrogazione a risposta orale n. 3-01523 pubblicata nell'*allegato B* ai resoconti della seduta del 29 ottobre 2002, deve intendersi il deputato Tadorelli, già cofirmatario dell'interrogazione stessa.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Butti e altri n. 5-01742 del 12 marzo 2003, in interrogazione a risposta orale n. 3-02246.